

Altri due giovani assassinati dalla polizia negli USA

Giornate di lotta per l'Indocina lanciate dai P.C. europei

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Documento della Direzione

Votare PCI per far uscire l'Italia dalla crisi e dalla instabilità

La direzione del PCI si è riunita, con la partecipazione dei segretari regionali, per un esame della campagna elettorale. Sulla base di una relazione del compagno Natta si è svolta una approfondita discussione che è stata conclusa dal compagno Luigi Longo. Al termine dei suoi lavori la Direzione ha approvato il seguente documento.

I GRANDI unitari movimenti dei lavoratori che ancora in questo momento e in tutte le regioni d'Italia chiedono misure di giustizia e di riforme sociali, sottolineano ulteriormente l'importanza delle elezioni del 7 giugno e il valore politico che esse assumono. La Direzione del PCI riafferma l'impegno dei comunisti per il pieno successo delle lotte in corso, nell'interesse dei lavoratori, delle loro famiglie e al fine di un profondo rinnovamento sociale e democratico della società italiana.

E' la politica della DC e del centro-sinistra che costringe le più diverse categorie di lavoratori a fare ricorso alla lotta. Sui gruppi dirigenti del capitalismo italiano, sulla DC e sul centro-sinistra ricade la responsabilità della tensione sociale, dei sacrifici dei lavoratori, ed anche del disagio e del turbamento che in generale derivano dagli scioperi in alcuni settori dei servizi e del pubblico impiego.

Questo governo di centro-sinistra ha già dimostrato il suo indirizzo conservatore, con i rifiuti opposti in Parlamento alle proposte di eliminare la vergognosa tassazione dei salari operai e la profonda ingiustizia che colpisce i contadini per le pensioni e gli assegni familiari, e più in generale con l'incapacità di dare, con fatti concreti, una immediata risposta positiva alle rivendicazioni delle grandi riforme sociali.

Anche sui problemi internazionali questo governo di centro-sinistra si è dimostrato incapace persino di una sola parola di deplorazione e di condanna dell'aggressione degli USA alla Cambogia; di un gesto, come quello del riconoscimento di Hanoi, che esprima la volontà della maggioranza del popolo italiano, pur manifestata in un forte, unitario movimento di solidarietà per la causa della libertà e dell'indipendenza dei popoli — dall'Indocina al Medio Oriente — di rivendicazione di una politica di autonomia e di pace del nostro paese.

LA VERITA' è che il governo di centro-sinistra sviluppa la politica delle sue componenti più conservatrici. Posizioni e proposte, pur positive, dei dirigenti socialisti per la politica estera e quella economica, vengono sistematicamente respinte dalla DC e dal PSU e non hanno incidenza alcuna nella politica di governo. Lo stesso PSI ne risulta umiliato e in tal modo quelle posizioni e proposte si riducono di fatto a semplici enunciazioni, quando non servono di copertura per la DC. E' dalla gabbia del quadripartito che bisogna uscire se si vuole davvero avviare una politica nuova.

Lo conferma il confronto, che è al centro della scelta elettorale, sul posto e la funzione che debbono avere le regioni. Da una parte vi è la concezione, propria della DC e del PSU, a cui in sostanza si accodano i repubblicani ed ormai anche i liberali, che è dominata dalla preoccupazione conservatrice di porre limiti ai poteri delle regioni, alle autonomie degli enti locali, e dal proposito sempre più assurdo di mantenerle ostinatamente chiuse nello schema del centro-sinistra. I comunisti propongono, invece, che la regione diventi leva fondamentale per una riorganizzazione di tutta la vita democratica, che si fondi sulle autonomie e l'autogoverno locale, sulla partecipazione dei cittadini e dei lavoratori, sulla programmazione economica democratica, che realizzi le riforme e faccia superare gli squilibri del paese, in modo che si possa costruire una nuova, reale unità della Nazione. Questa è la visione che risponde agli impegni e al programma della Resistenza antifascista e della Costituzione di dar vita ad un nuovo Stato democratico, aperto alle esigenze di progresso, all'ascesa delle classi lavoratrici, alle più profonde trasformazioni sociali. La garanzia per la democrazia e per il suo sviluppo, per il progresso sociale, per l'indipendenza nazionale non sta nella continuità del potere della DC e della politica di centro-sinistra; sta nella rottura dell'accentramento burocratico, di un modo di governare fondato sulle discriminazioni, sul clientelismo del sottogoverno; sta nel mutamento degli indirizzi e degli equilibri politici attuali; sta nella sconfitta della DC e del centro-sinistra.

L'AVANZATA del PCI e della sinistra del 19 maggio 1968 è stata decisiva per dare slancio e vigore unitari alle lotte dei lavoratori e per assicurare il successo, ha accentuato la crisi della politica e dei partiti di centro-sinistra, ha fatto diventare necessaria ed urgente l'esigenza di una svolta a sinistra.

Bisogna andare più avanti. Il voto al PCI è decisivo per far uscire il paese dalla crisi, dall'instabilità, dal rischio di avventure reazionarie a cui anche domani lo costringerebbero la DC e il centro-sinistra con tutte le loro divisioni. Il voto al PCI è decisivo per far delle regioni uno strumento di rinnovamento e di sviluppo democratico e sociale; per creare nelle regioni, nelle province, nei comuni nuove maggioranze democratiche; per dare vita ad un governo fondato sulle classi lavoratrici e sull'unità delle sinistre, laiche e cattoliche.

Agli operai, ai contadini, a tutti i lavoratori, ai giovani, ai protagonisti delle lotte sociali e politiche di questi due anni chiediamo il voto per il PCI, per il partito che è stato anima e forza essenziale del moto di rinnovamento e di progresso; per il partito che è garanzia di pace, di sviluppo democratico, di giustizia sociale.

Roma 15 maggio 1970

LA DIREZIONE DEL PCI

Ferme ieri Toscana, Sardegna e Lombardia

I SINDACATI AL GOVERNO FATTI E NON PAROLE

Discorsi di Scheda, Macario e Ravenna - La lotta verrà intensificata se martedì il quadripartito non fornirà risposte concrete sulle riforme - I ferrovieri sciopereranno per 48 ore, dal 20 al 21 secondo i compartimenti

Oggi chiuse le scuole medie superiori



FIRENZE — I lavoratori in sciopero per le vie della città

Da martedì

7 giorni senza giornali

Le trattative per il contratto dei poligrafici dei quotidiani sono state interrotte e di fronte ad una pregiudiziale degli editori — come rileva un comunicato dei sindacati — che non trova alcuna giustificazione in merito al discorso contrattuale. Di conseguenza la federazione aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale di sette giorni «in modo che non abbiano a uscire le testate del mattino e del pomeriggio da martedì 19 a lunedì 25 maggio compreso».

La rottura si è verificata perché gli editori «hanno voluto insistere nel contesto della discussione per il rinnovo del contratto l'argomento relativo alla soppressione del settimanale (lunedì)». Fatto questo che «non ha alcuna pertinenza con il contratto di lavoro ed è nato nelle aziende per volontà ed interesse degli editori, per cui una sua soluzione deve essere ricercata nelle sedi aziendali».

I grandi e unitari scioperi generali che hanno bloccato ieri Milano, Como, Brescia, Mantova, la Toscana e la Sardegna sono stati la più eloquente conferma del giudizio negativo dei lavoratori sulle risposte del governo alle rivendicazioni di riforma avanzate dalle Confederazioni per quanto riguarda il fisco, la casa, la sanità, i trasporti e il carovita. CGIL, CISL e UIL, dopo una consultazione dei propri organi direttivi nel corso della quale erano emerse anche valutazioni divergenti circa l'interpretazione da dare alle timide «avances» del governo, le avevano ritenute concorde e «generiche e insoddisfacenti». La partecipazione massiccia agli scioperi e alle manifestazioni di ieri ha indubbiamente marcato questa posizione meditata e responsabile. Il governo stesso, del resto, ha accentuato il suo distacco dalle richieste dei lavoratori, accogliendo per intero le pretese della DIRSTAT per gli «alti burocrati» dopo aver negato per un intero anno ad un milione e mezzo di statali l'applicazione dell'accordo sul riassetto raggiunto con le Confederazioni nel giugno 1969.

A conferma della genericità e della assenza di qualsiasi concretezza nelle «proposte» avanzate dal governo ai sindacati, d'altra parte, sta il fatto che per quanto riguarda i problemi della casa, si intenderebbe pervenire soltanto all'«esproprio delle aree «nelle zone di accentuata urbanizzazione» e applicare la 167 unicamente nei comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti (senza considerare che la stragrande maggioranza dei comuni non hanno i fondi sufficienti a destinare aree pubbliche alla costruzione di alloggi popolari).

Certo, ha rilevato ieri a Siena il segretario della CGIL, Rinaldo Scheda — «è un risultato importante che l'incontro governo-sindacati sia avvenuto nel momento in cui le lotte hanno toccato un punto molto alto di partecipazione e combattività dei lavoratori». Ma è chiaro che al punto in cui siamo non si può più rimanere fermi alle enunciazioni, come ha fatto finora il quadripartito forse nell'illusione di impiantare il movimento sindacale in un «dialogo» logorante e sostanzialmente sterile, ma è il momento di assumere impegni precisi nei contenuti, nella quantità e nelle scadenze, così come precise sono le rivendicazioni dei lavoratori. «Hanno fatto bene, dunque», ha rilevato ancora Scheda — «le tre organizzazioni a riconfermare la necessità di assicurare una continuità alla lotta e di prevederne una intensificazione se nell'incontro previsto per martedì prossimo il governo non fornirà risposte più concrete sui problemi immediati relativi allo straripare fiscale, al blocco dei fitti e dei contratti, all'acqua cannone, per l'avvio della riforma sanitaria e di una nuova politica dei trasporti».

sir. se.

(Segue in ultima pagina)



Altri due studenti sono stati assassinati dalla polizia americana durante una spedizione alla Università statale di Jackson, nel Mississippi. Gli agenti hanno sparato all'impazzita contro le finestre del dormitorio femminile del «college» (nella telefoto). I morti sono due negri ventenni. Altri quindici giovani sono rimasti feriti, quattro di loro in modo grave. La «guardia nazionale» ha occupato l'università

Il PCI alle sinistre: iniziativa comune sul riconoscimento di Hanoi

I presidenti dei gruppi parlamentari del PCI alla Camera e al Senato, Ingrao e Terracini hanno inviato una lettera ai presidenti dei gruppi socialisti, del PSIUP o della Sinistra indipendente per proporre un incontro dedicato al problema del riconoscimento della Repubblica Democratica del Vietnam. Ecco il testo della lettera:

«Cari colleghi, di fronte alla gravità della situazione determinata dall'intervento americano militare in Cambogia e ai problemi di grande portata che ne derivano, ci sembra utile un incontro fra i gruppi parlamentari dei partiti che si sono pronunciati per il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam del Nord. Un tale incontro potrebbe consentire uno scambio di idee su iniziative e contatti che possono finalmente portare all'attuazione di questa proposta, che è di grande significato per una politica di solidarietà con i popoli in lotta per la loro indipendenza e che è rivendicazione profondamente sentita da grandi masse popolari».

«Vi saremo grati di un cenno di risposta e saremo lieti se sarete d'accordo sull'incontro, di cui siamo pronti a discutere la data e la sede. Saluti cordiali».

Il gruppo parlamentare del PSIUP alla Camera ha risposto con una lettera del suo vicepresidente nella giornata di ieri, positivamente alla proposta comunista. «L'esigenza — afferma la lettera — di rendere concreta una politica di solidarietà con i popoli in lotta per la loro indipendenza e che sono sottoposti all'aggressione imperialista, da noi profondamente sentita. Dichiariamo pertanto fin da ora la nostra piena disponibilità come gruppo parlamentare all'incontro».

A PAGINA 14

Il discorso e le proposte di Berlinguer all'incontro di Parigi dei partiti comunisti dell'Europa occidentale

Unirsi contro l'aggressione

E' venuto il momento — afferma il vicesegretario del PCI — di realizzare nel sostegno alla lotta dei popoli indocinesi l'unità degli sforzi dell'URSS, della Cina, di tutti gli Stati socialisti, del movimento operaio e comunista e di tutte le forze di liberazione e democratiche del mondo intero

Emigrato con 7 bimbi ridotto alla fame

Offre il figlio per una casa

TORINO, 15. Disperato per le misere condizioni in cui vive con sette figli, un immigrato di 36 anni si è detto disposto ad affidare l'ultimo dei suoi nati, un bimbo di nove mesi, a due coniugi che lo vogliono adottare, chiedendo una casa decorosa per sé e il resto della famiglia.

L'angosciosa e penosa offerta è stata fatta stamane agli agenti della polizia femminile della questura di Torino da un pover'uomo originario di Messina, che abita in un tugurio, o una vecchia casina di Lenti, a pochi chilometri dal capoluogo, con la moglie e i figli, il più grande di 14 anni e il più piccolo di nove mesi appena.

Il piccolo — altro particolare che si aggiunge al quadro di indigenza e di miseria — un mese fa si era rotto una gamba cadendo dal letto ed è ora ricoverato all'ospedale infantile di Torino. La madre rimane quindi tutti i giorni accanto al suo capezzolo e non può accudire agli altri figli. Il marito, disperato, è andato alla polizia femminile ed ha fatto la sua insolita offerta.

«TUTTI sentono l'urgenza di fare certe riforme, ma di farle bene ed in maniera responsabile» («24 Ore» di giovedì) «quando si parla di assistenza sociale, di trasporti pubblici, di giustizia fiscale, di contenimento dei prezzi, non si può non concordare pienamente» («Messaggero» di ieri). Ecco due giornali, presi a caso fra gli altri cosiddetti «indipendenti», sui quali la necessità delle grandi riforme chieste dai lavoratori viene uncondizionatamente riconosciuta: «Tutti sentono l'urgenza», dice il primo, «non si può non concordare pienamente» («Messaggero» di ieri). Ecco due giornali, presi a caso fra gli altri cosiddetti «indipendenti», sui quali la necessità delle grandi riforme chieste dai lavoratori viene uncondizionatamente riconosciuta: «Tutti sentono l'urgenza», dice il primo, «non si può non concordare pienamente» («Messaggero» di ieri).

padroni e i loro giornali solidarizzano con i lavoratori, ma in segreto, guardandosi accuratamente dal farlo capire. Occorrono lotte, manifestazioni, scioperi e qualche volta persino violenze e sangue perché loro signori si decidano a dire che «concordano pienamente». Fin che tutto era tranquillo, finché i lavoratori rassegnati o non ancora sufficientemente organizzati rinunciavano a muoversi. Ma ora non basta più. Bisogna che si chiedessero qualche riforme di cui ora «tutti sentono l'urgenza». I problemi della casa, dei trasporti, della sanità, della giustizia fiscale, dei prezzi, non sono scomparsi dopo gli scioperi o in conseguenza di essi: erano già, e voi, signori, li

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 15.

I diciotto partiti comunisti del paese capitalisti d'Europa riuniti a Parigi su iniziativa del PCI e del PCF in un momento internazionale particolarmente grave a causa della estensione della guerra americana di aggressione in tutta l'Indocina, hanno lanciato stasera un appello ai popoli d'Europa — di cui diamo a parte il testo integrale — affinché partecipino a grandi giornate d'azione e di solidarietà con i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia e per l'evacuazione totale e senza condizioni delle truppe americane dalla penisola indocinese.

L'appello è stato approvato all'unanimità al termine di una giornata di discussioni centrate sulle forme e i modi più idonei per realizzare la unità di tutte le forze democratiche e progressiste europee in favore dell'eroica lotta dei popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia.

Restituire

In altro parole mentre gli Stati Uniti aggravano le distruzioni nel Vietnam del Sud, intensificano l'intervento nel Laos, passano all'aggressione della Cambogia, minacciano di riprendere i bombardamenti su tutto il territorio della Repubblica democratica vietnamita, bisogna che attraverso questo incontro venga organizzata una serie di iniziative comuni per incoraggiare l'unità ant'imperialista, la lotta contro l'aggressione americana in Indocina.

«Ma non è soltanto nel sud-est asiatico che il presidente degli Stati Uniti intende far regnare a qualsiasi costo la legge americana. Col pretesto di denunciare l'anarchia egli pretende infatti di imporre ogni manifestazione della politica di oppressione e di sfruttamento del sistema imperialista. E questo non soltanto negli Stati Uniti ma in tutti gli altri paesi del preteso mondo libero. Non si può dunque come il gendarme mondiale deciso a restituire».

Augusto Pancaldi

(Segue a pagina 13)

Fortbraccio

MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA RISPONDONO ALLE EVASIVE PROPOSTE DEL GOVERNO SULLE RIFORME

FERME TOSCANA, LOMBARDIA E SARDEGNA

Manifestazioni in decine di città - Provocazione poliziesca a Firenze - Numerosi cortei nel capoluogo lombardo - Non sono usciti i giornali sardi



Un'immagine della manifestazione di Firenze

La Toscana, la Sardegna, Milano, Como, Brescia, Mantova, Chieti, grandi e piccole città, grandi e piccole fabbriche sono rimaste bloccate ieri dagli scioperi generali indetti dalle tre Confederazioni per le riforme sociali. La capitale lombarda è stata percorsa in lungo e in largo da decine di cortei. Nelle manifestazioni unitarie, dove hanno parlato dirigenti delle tre organizzazioni, è stato fatto un primo bilancio delle lotte alla luce delle risposte del governo giudicate generiche e deludenti. «Oggi si tratta — ha detto il segretario della Cdl Venegoni — di passare dalle parole ai fatti».

Migliaia di operai e di impiegati hanno risposto con una ovazione calorosissima. E' questo che chiedono i lavoratori in tutta Italia. E' questo che hanno rivendicato in Toscana, nella grande manifestazione svoltasi in piazza Signoria a Firenze (dove la polizia è intervenuta contro gli scioperanti), nel comizio di Sceda a Siena, davanti a cinquemila lavoratori, nelle piazze della Sardegna.

In Sardegna, oltre ai lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura hanno scioperato anche i giornalisti e i tipografi impedendo l'uscita dei quotidiani isolani. Nel capoluogo hanno aderito alla giornata di lotta anche gli artigiani e numerosi commercianti (come del resto a Firenze e nelle altre città toscane). Si sono fermati i pastori. Si sono svolte grandi manifestazioni (particolarmente compatta quella di Iglesias).

Manifestazioni si sono anche svolte a Sassari, Alghero, Ozieri e Tempio A Saussu. La manifestazione ha avuto luogo con la partecipazione di migliaia di lavoratori. Si può dire, in sostanza, che quella di ieri è stata un'altra grande giornata di lotta in importanti regioni del paese.

Il governo ora sa, ancora meglio di prima, che i lavoratori non sono disposti a lasciarsi ingannare da trattative lunghe e inutili, così come sono decisi a respingere ogni provocazione. Le vaghe promesse non bastano, il governo, insomma, ne tragga le dovute conseguenze.

Bloccata la FIAT ieri per due ore

Lo sciopero indetto dai sindacati per contrattazione e premi — Corsei e manifestazioni nei reparti

Dalla nostra redazione

JORINO 15

I sessantamila lavoratori della Fiat Mirafiori con uno sciopero di due ore, iniziato dalle ditte metalmeccaniche, hanno dato il via oggi su scala seriale alla lotta per il contratto di lavoro e al miglioramento dei premi. Per lo stesso motivo sono fermati due ore anche gli operai della Officina 1 delle fondie. La partecipazione che ha interessato tutti i reparti della carrozzeria e della meccanica è stata plebiscitaria e alla altezza dei migliori momenti dell'agitazione contrattuale quasi ovunque si sono avuti vivaci scontri interni ed assemblee in numerosi reparti. Il problema per cui si sono mossi i lavoratori non è nuovo. Da qualche settimana i sindacati avevano presentato all'azienda precise richieste in materia di premio. In particolare era stato rivendicato il pagamento del primo semestre in un'unica volta prima delle ferie con una cifra pari ad una mensilità media di retribuzione. Inoltre era stata chiesta la eliminazione delle attuali differenziazioni per categoria del premio generale di stabilimento con la parità di tutti gli operai al livello più alto. La garanzia dei livelli salariali raggiunti di volta in volta da un controllo effettivo sui dati del congegno. Su questi tre punti, raccolti in una forte pressione esistente soprattutto in carrozzeria e in comitati sindacali delle officine da 56 giorni sono giunti scarsi vantaggi. In 100 alcune fermate riuscite al 100 per cento.

Cordoba

Occupata la Fiat argentina

CORDOBA 15

Circa 100 operai della Fiat Cordoba sono usciti ieri sera dalla fabbrica che avevano occupato tenendo prigionieri una trentina di dirigenti fra i quali il direttore generale del complesso. Per protesta contro il trasferimento di loro compagni in un'altra fabbrica della stessa società.

Nello stesso tempo sono entrati in agitazione i 200 operai della Fiat Concord i quali hanno occupato il loro impianto tenendo come ostaggio un numero imprecisato di dirigenti. I gli ostaggi sono i direttori generali dell'Hevaldo e l'ere...

Ora i «piaggisti» non sono più soli

Nessuno ha lavorato alla Piaggio di Pontedera, la più grande fabbrica della regione

Dal nostro inviato

PONTEREDERA (Pisa) 15

«Alla Piaggio non entra più nemmeno un cane», con queste parole gli operai che fin dalle 6 del mattino hanno picchettato la più grande fabbrica della Toscana danno il senso della giornata di lotta che ha investito la regione intera. Come alla Piaggio di Pontedera i lavoratori di tutte le altre fabbriche della Toscana, fibbriche e grandi piccole, hanno dato una nuova grande prova di combattività e di unità.

Abbiamo seguito la giornata di lotta che ha portato nei strade e nelle piazze delle città di decine e decine di corti, migliaia e migliaia di lavoratori alla Piaggio di Pontedera perché qui più che altrove lo sciopero anima ogni classe operaia. La manifestazione che sono avvenuti in questi mesi e in questo mese di lotta contrattuale si possono cogliere nel loro significato più pieno. A Pontedera la Piaggio era una fabbrica difficile, prima la repressione durissima che aveva portato alla cessione di tutto il quindici dirigenti sindacali della FIOM per la politica del bastone e della carota. Avevano sofferto certi effetti. La classe operaia — più di cinque mila lavoratori di questa grande fabbrica — si è trovata tante volte all'estesa su posizioni di difesa. Da un po' di tempo la Piaggio non si attendono defezioni si è consapevoli di poterne vinti non più battute difensive ma di condurre una grande offensiva operaia che dovrà portare a radicali mutamenti nello sviluppo dell'economia italiana.

Aumenti di 3 milioni votati a favore degli alti burocrati

Per quattro anni sono stati lesinati gli aumenti del «riassetto» ed ora si trovano 100 miliardi per un ceto ristretto e già ben pagato - Colombo portato in trionfo all'uscita dalla Camera - Ignorate qualifiche e funzioni effettive nell'arrembaggio al danaro pubblico

Nelle scuole medie

Compatti scioperi degli insegnanti

Nuove astensioni fissate per il 19, 20, 22 e 23 maggio — Oggi manifestazione a Roma — Incontri presso il ministero del lavoro per i parastatali

Completamente pubblicizzata ieri la scuola media in ferie. Oggi l'astensione generale dal lavoro interessa tutto il personale insegnante e non insegnante della scuola media superiore.

Lo sciopero proclamato dalle massime organizzazioni sindacali del settore che danno vita come si sa all'Intersindacato della scuola, viene attuato per protesta contro il mancato accoglimento delle richieste riguardanti oltre al riassetto economico e normativo anche alcuni punti che possono essere indicati. Per l'occupazione si rivendica fra l'altro il riparto di nuovi posti attraverso l'arrivo della scuola a pieno tempo e la generalizzazione dell'obbligo al limite di 20 alunni nella scuola dell'obbligo e di 30 nella media superiore. Il ripartimento degli edifici scolastici secondo lo sviluppo della scuola materna statale. L'uscita gratuita di libri di testo e dei servizi.

Un voto DC-destra ha cambiato ieri alla Commissione Affari costituzionali della Camera il contenuto e gli orientamenti della legge sul «riassetto» degli stipendi e delle carriere degli impiegati. Il governo ha fatto propria con qualche peggioramento la posizione dell'alta burocrazia organizzata dalla DIR 51/57 che di una settimana aveva proclamato uno sciopero cosiddetto «dilatativo» a cui aderiva solo una parte degli interessati. Al Senato dal Parlamento il ministro del Tesoro Emilio Colombo, fattosi protagonista, ha respinto le proposte di legge con un voto di 219 ha riletto, informando i deputati pubblici dipendenti dal proprio elettorato sui suoi benami. Ed è venuto fuori un compromesso con il quale il governo ancora il contratto di lavoro pubblico al 50 per cento di responsabilità dei sindacati. Il voto dell'articolo 16 era stato sfidato dai socialisti e dai comunisti. La legge è stata approvata in Parlamento con 219 voti. Il governo non è riuscito a far tradurre in norme legislative tutti i contenuti dell'accordo. Il compromesso è stato approvato in un'unica assemblea. Il compromesso è stato approvato in un'unica assemblea.

La DIRSTAT prosegue lo sciopero. La giunta esecutiva della DIRSTAT ha deciso per esaminate le conclusioni cui è pervenuta la prima Commissione di lavoro costituzionale della Camera. C'è un emendamento allo articolo 16 della legge di delega n. 219 ha riletto, informando i deputati pubblici dipendenti dal proprio elettorato sui suoi benami. Ed è venuto fuori un compromesso con il quale il governo ancora il contratto di lavoro pubblico al 50 per cento di responsabilità dei sindacati. Il voto dell'articolo 16 era stato sfidato dai socialisti e dai comunisti. La legge è stata approvata in Parlamento con 219 voti. Il governo non è riuscito a far tradurre in norme legislative tutti i contenuti dell'accordo. Il compromesso è stato approvato in un'unica assemblea.

Comunicato della CGIL. La segreteria della CGIL di fronte alla votazione effettuata dal Parlamento per la riforma del lavoro, ha deciso di convocare una conferenza stampa per il 19 e 20 maggio. Il costo di questi aumenti verrebbe così a superare i 100 miliardi di lire al anno. Il costo di questi aumenti verrebbe così a superare i 100 miliardi di lire al anno.

Comunicato della CISL. Il Consiglio di amministrazione della CISL ha deciso di convocare una conferenza stampa per il 19 e 20 maggio. Il costo di questi aumenti verrebbe così a superare i 100 miliardi di lire al anno. Il costo di questi aumenti verrebbe così a superare i 100 miliardi di lire al anno.

Giornata di protesta dei contadini in Sicilia

Per l'assistenza e l'aumento delle pensioni

Dalla nostra redazione

PALERMO 15. I contadini siciliani sono stati protagonisti oggi di una giornata di lotta per la parità previdenziale e assistenziale e per l'aumento dei minimi di pensione.

La Giornata è stata promossa dall'Alleanza in coincidenza non casuale con il 24 anniversario della promulgazione dello Statuto regionale, tanto che le 100 manifestazioni che ne hanno contraddistinto lo svolgimento si sono tenute al insegna della parola ordine e per una regione rinnovata e aperta ai problemi sociali del mese lavorativo.

In molti casi (come a Biondo Andano, Brucivilla ecc.) i contadini hanno messo a disposizione dei contadini le sale dei consigli comunali. Due comitati (Trapani e Siracusa) si sono inoltre svolti a Valderamo (provincia di Palermo) e a Caltanissetta (Caltanissetta).

Per sollecitare l'approvazione della nuova legge sull'affitto, il gruppo comunista di Siracusa ha organizzato una manifestazione di protesta. Il gruppo comunista di Siracusa ha organizzato una manifestazione di protesta.

Convegno a Roma: pubblicizzare i trasporti

A Matera convegno della CGIL sulla scuola dell'obbligo

Dalla nostra redazione

MATERA 15. Si aprì domenica subito a Matera una riunione del segretario del consiglio regionale comunista, Antonio Manti, con i dirigenti della CGIL sulla scuola dell'obbligo e il diritto di studio. I lavori si sono svolti in una sala della casa di un contadino.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Convegno a Roma: pubblicizzare i trasporti

A Matera convegno della CGIL sulla scuola dell'obbligo

Dalla nostra redazione

ROMA 15. Il convegno nazionale indetto dal sindacato CGIL della Motorizzazione si è svolto ieri al quattresimo piano del ministero dei Trasporti. Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Riaperta di fatto la vertenza statale

Comunicato della CGIL

La segreteria della CGIL di fronte alla votazione effettuata dal Parlamento per la riforma del lavoro, ha deciso di convocare una conferenza stampa per il 19 e 20 maggio. Il costo di questi aumenti verrebbe così a superare i 100 miliardi di lire al anno. Il costo di questi aumenti verrebbe così a superare i 100 miliardi di lire al anno.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Proposti scioperi ancora più aspri

Comunicato della CISL

Il Consiglio di amministrazione della CISL ha deciso di convocare una conferenza stampa per il 19 e 20 maggio. Il costo di questi aumenti verrebbe così a superare i 100 miliardi di lire al anno. Il costo di questi aumenti verrebbe così a superare i 100 miliardi di lire al anno.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

Il convegno ha discusso le varie tendenze di sviluppo della scuola pubblica e le tendenze di sviluppo della scuola privata.

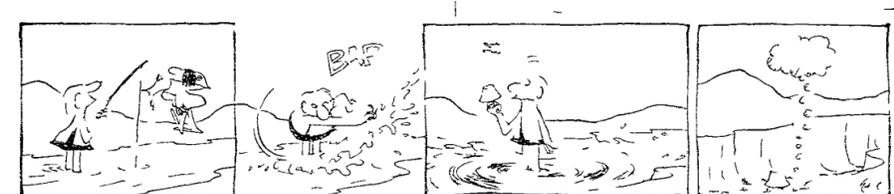
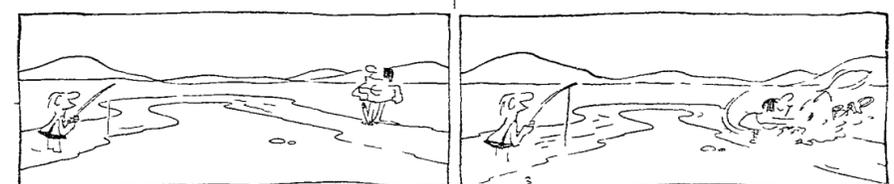
Schermi aperti

La settimana francese si avvia verso una nuova rivoluzione nel quadro di una sempre maggiore apertura dei suoi schermi al dibattito e all'informazione...

Dall'Italia
C'è un'idea di un'opera di un'artista che è un'opera di un'artista che è un'opera di un'artista...



Dall'estero



filatelia

In campo collezionistico e sembra buona anche la merce commerciale di presenza...

Tutta contro il cancro
Le Poste delle Nazioni Unite emetteranno il 22 maggio due francobolli (6 e 13 cents) dedicati alla lotta contro il cancro...

Manifestazioni
A Firenze (Palazzo dei Congressi) il 23 e 24 maggio si svolgerà una mostra sul tema «Le Forze Armate italiane»...



Giorgio Biamino

L'Unità sabato 16 - venerdì 22 maggio



Si prepara per Natale un nuovo romanzo sceneggiato

Il telecronin sindacale

L'anitra selvatica



Sempre più facili i programmi della TV prelettorale...

Sono sempre stato convinto che per gli spettatori ci voglia una ventata di ottimismo... Con queste parole che commenta il 29 giugno...

La presenza ufficiale e dell'entusiasmo romano che con un'attenta prova andrà in onda poco prima del prossimo Natale...

Il ritorno Croni («E le stelle stanno a guardare») con la regia di Anton Giulio Majano...

Scoprono l'America i pupi di Sarzi

I pupi di Oreste Sarzi saranno gli interpreti di un originale programma televisivo...

Stefano Cingolani

questa settimana

Ragionare sulla programmazione televisiva in queste settimane, diventa sempre più difficile, perché c'è ben poco su cui ragionare. La campagna elettorale in corso si riflette nei programmi televisivi su tre piani: il primo è quello, diciamo così, esplicito, caratterizzato dalla moltiplicazione e dall'estensione delle tribune elettorali, aperte ai diretti interessati dei partiti; il secondo è quello, dissimulato ma non tanto, della propaganda governativa e di sistema che si va accentrando nel taglio dei Telegiornali, nelle varie rubriche giornalistiche, nei inchieste pseudo-sociologiche come Mentre l'Italia cambia; il terzo è quello dell'impoverimento generale della programmazione.

L'atteggiamento del gruppo dirigente di viale Mazzini è duplice e contraddittorio: da una parte si predica la necessità di mantenere i programmi nell'ambito di un «corretto non-mercato», data la circostanza elettorale; dall'altra, si fa sì che determinati programmi, e in particolare quelli che hanno lo scudo che abbiamo, un'influenza politica diretta a partire dai programmi quotidiani serali in modo ancor più ortodosso del consueto gli interessi dei «mandati» dell'attuale corso della Rai-TV. E si spazia. Operare un controllo lungo tutto l'arco della programmazione non è facile, qualcosa può sempre sfuggire. In questi «giorni cruciali» serve ad essere in una situazione di ingovernabilità quella in cui si trova la Rai. Ridurre un complesso delle trasmissioni al livello minimo della ordinaria amministrazione, rinunciando ogni nuova iniziativa a dopo le elezioni e bocciando sistematicamente ogni idea «dubbia» rende agevole l'accentuazione dell'intervento o l'alternativa in alcuni settori. D'altra parte, la direttiva del «non-intervento» serve ad eliminare programmi più o meno controversi mentre scoraggia a livello di base, ogni possibile iniziativa «non autorizzata». Il «senza non è ruoto»: al contrario, il «senza» in assenza l'evanescenza sono sempre stati, nella programmazione televisiva, lo esatto rovescio della diffusione della linea ideologica e dei «valori» della

classe dominante.

Ora, basta pensare a quale strumento prezioso la TV potrebbe essere, proprio durante una campagna elettorale, per dar voce e immagini a un dibattito collettivo, di dimensioni nazionali, sui temi politici e sociali del momento, per comprendere ancor meglio come la classe dominante nello usare la televisione secondo i suoi interessi, la degradi, la avvilisca. In queste settimane è in corso nel paese una battaglia politica caratterizzata da riunioni e assemblee, manifestazioni, lotte nelle fabbriche e fuori delle fabbriche; un materiale assai ricco, nel quale la televisione potrebbe immergersi ricavandone programmi agili, vivaci, di scottante interesse, capaci di trasferire sul video, anche in «diretta», gli umori, le speranze, le connessioni degli italiani. Ma, ovviamente, la classe dominante non ha alcun interesse a che questa «immersione» avvenga, ha interesse al contrario, a che la TV cerchi di navigare nel vuoto, ribadendo contemporaneamente dall'alto i soliti motivi destinati a celebrare tutto ciò che avviene nelle regole del sistema «sociale e politico in cui viviamo. Di qui lo squallore di tante serate, interamente occupate da mediocri programmi che vanno avanti ormai per forza di inerzia da spettacoli casuali e scolastici, da varietà che si riproducono a catena secondo formule consuete addirittura da repliche. Nel generale impoverimento della programmazione possiamo anche includere la soppressione della rubrica Processo alla tappa nelle telecronache del Giro d'Italia: una soppressione che non ha, ovviamente, origini «cautelative» in senso politico, ma che testimonia comunque anch'essa di uno stile tendente a smussare tutte le iniziative (salvo quelle «convenienti»). Processo alla tappa, pur nei suoi limiti, era uno dei pochi momenti della programmazione nel quale la TV dimostrava le sue possibilità di agire a caldo e sul campo e nel quale il discorso sportivo veniva sviluppato in chiave di analisi umana e di costume.

Giovanni Cesareo

sabato 16

TV nazionale TV secondo

- 9.30 Lezioni
- 12.30 Antologia di sapere
- 13.00 Oggi le comiche
- 13.30 Telegiornale
- 15.00 Replica delle lezioni del mattino
- 17.00 Il paese di Giocagò
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 19.00 Cronache dei partiti
- 19.10 Sette giorni al Parlamento
- 19.35 Tempo dello spirito
- 19.50 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Doppia coppia
- 22.15 A-Z: un fatto come e perché
- 23.00 Telegiornale



Alighiero Noschese

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,05; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,35: Giorno per giorno; 13,21: Quadrifoglio; 13,15: La Corrida; 14,09: Ornella Vanoni all'auditorium «A»; 15,20: Angelo Muscarelli; 15,35: Incontri con la scienza; 15,45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16,30: Serio ma non troppo; 17,10: Gran varietà; 18,30: Suoi nostri mercati; 18,45: Come tornarsi una discoteca; 19,05: La Comunità europea apre al Mediterraneo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Jazz concerto; 21,05: Musica di Riccardo Zandonai e Francesco Cilea; 22,05: Cento anni d'industria italiana; 22,15: Discorsi di tutti; 22,20: Compositori italiani contemporanei.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 8,09: Buon viaggio; 8,14: Musica leggera; 8,40: I protagonisti; 9: Ner non adulti; 9,40: Una commedia in trenta minuti; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Batti quattro; 11,25: Cori da tutto il mondo; 12,35: Il Cattone; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,03: Relax a 45 giri; 15,15: Chiocciola; 16: Pomeridiana; 17,40: Musica in celluloide; 18,35: Apertivo in musica; 19,15: Stasera siamo ospiti di...; 20: Quadrifoglio; 20,15: L'illusione; 21,15: Tourist; 22,10: Chiara fontana; 22,30: Dischi ricevuti; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica di balletto; 12,20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13,45: Musica; 10,10: Concerti sinfonici; 15,30: Don Giovanni di Spagnoli; 17,30: Discografia; 18,15: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La psicanalisi e l'arte; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,25: Rivista delle riviste.

domenica 17

TV nazionale TV secondo

- 11.00 Messa
- 12.00 Nuovi problemi
- 12.30 Settevoci
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 A - come agricoltura
- 15.00 Riprese dirette di un avvenimento agonistico
- 17.00 La TV dei ragazzi
- 18.00 La domenica è un'altra cosa
- 19.00 Telegiornale
- 19.10 Calcio
- 19.15 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 FBI: Francesco Bertolazzi investigatore
- 22.00 Prossimamente
- 22.10 La domenica sportiva
- 23.00 Telegiornale



Enzo Jannacci

Radio 1°

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 6,30: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,35: Giorno per giorno; 13,21: Quadrifoglio; 13,15: La Corrida; 14,09: Ornella Vanoni all'auditorium «A»; 15,20: Angelo Muscarelli; 15,35: Incontri con la scienza; 15,45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16,30: Serio ma non troppo; 17,10: Gran varietà; 18,30: Suoi nostri mercati; 18,45: Come tornarsi una discoteca; 19,05: La Comunità europea apre al Mediterraneo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Jazz concerto; 21,05: Musica di Riccardo Zandonai e Francesco Cilea; 22,05: Cento anni d'industria italiana; 22,15: Discorsi di tutti; 22,20: Compositori italiani contemporanei.

Radio 2°

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buon viaggio; 8,14: Musica leggera; 8,40: I protagonisti; 9: Ner non adulti; 9,40: Una commedia in trenta minuti; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Batti quattro; 11,25: Cori da tutto il mondo; 12,35: Il Cattone; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,03: Relax a 45 giri; 15,15: Chiocciola; 16: Pomeridiana; 17,40: Musica in celluloide; 18,35: Apertivo in musica; 19,15: Stasera siamo ospiti di...; 20: Quadrifoglio; 20,15: L'illusione; 21,15: Tourist; 22,10: Chiara fontana; 22,30: Dischi ricevuti; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica di balletto; 12,20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13,45: Musica; 10,10: Concerti sinfonici; 15,30: Don Giovanni di Spagnoli; 17,30: Discografia; 18,15: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La psicanalisi e l'arte; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,25: Rivista delle riviste.

lunedì 18

TV nazionale TV secondo

- 11.30 TVS ripasso
- 12.30 Antologia di sapere
- 13.00 Ciclismo
- 13.30 Telegiornale
- 14.30 TVS ripasso
- 15.30 Ciclismo
- 17.00 Il paese di Giocagò
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Tuttilibri
- 19.05 Sapere
- 19.35 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Lo sconosciuto di Sevrès
- 22.00 Tribuna elettorale
- 23.00 Telegiornale



Adriana Asti

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,35: Giorno per giorno; 13,21: Quadrifoglio; 13,15: La Corrida; 14,09: Ornella Vanoni all'auditorium «A»; 15,20: Angelo Muscarelli; 15,35: Incontri con la scienza; 15,45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16,30: Serio ma non troppo; 17,10: Gran varietà; 18,30: Suoi nostri mercati; 18,45: Come tornarsi una discoteca; 19,05: La Comunità europea apre al Mediterraneo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Jazz concerto; 21,05: Musica di Riccardo Zandonai e Francesco Cilea; 22,05: Cento anni d'industria italiana; 22,15: Discorsi di tutti; 22,20: Compositori italiani contemporanei.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,19: Buon viaggio; 8,14: Musica leggera; 8,40: I protagonisti; 9: Ner non adulti; 9,40: Una commedia in trenta minuti; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Batti quattro; 11,25: Cori da tutto il mondo; 12,35: Il Cattone; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,03: Relax a 45 giri; 15,15: Chiocciola; 16: Pomeridiana; 17,40: Musica in celluloide; 18,35: Apertivo in musica; 19,15: Stasera siamo ospiti di...; 20: Quadrifoglio; 20,15: L'illusione; 21,15: Tourist; 22,10: Chiara fontana; 22,30: Dischi ricevuti; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica di balletto; 12,20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13,45: Musica; 10,10: Concerti sinfonici; 15,30: Don Giovanni di Spagnoli; 17,30: Discografia; 18,15: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La psicanalisi e l'arte; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,25: Rivista delle riviste.

martedì 19

TV nazionale TV secondo

- 11.30 TVS ripasso
- 12.30 Antologia di sapere
- 13.00 Oggi: cartoni animati
- 13.30 Telegiornale
- 14.30 TVS ripasso
- 15.30 Ciclismo
- 17.00 Cento-tono
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 La fede onni
- 19.05 Sapere
- 19.35 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Testimoni d'Europa
- 22.50 Prima visione
- 23.00 Telegiornale



Marietta Dietrich

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,35: Giorno per giorno; 13,21: Quadrifoglio; 13,15: La Corrida; 14,09: Ornella Vanoni all'auditorium «A»; 15,20: Angelo Muscarelli; 15,35: Incontri con la scienza; 15,45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16,30: Serio ma non troppo; 17,10: Gran varietà; 18,30: Suoi nostri mercati; 18,45: Come tornarsi una discoteca; 19,05: La Comunità europea apre al Mediterraneo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Jazz concerto; 21,05: Musica di Riccardo Zandonai e Francesco Cilea; 22,05: Cento anni d'industria italiana; 22,15: Discorsi di tutti; 22,20: Compositori italiani contemporanei.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,19: Buon viaggio; 8,14: Musica leggera; 8,40: I protagonisti; 9: Ner non adulti; 9,40: Una commedia in trenta minuti; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Batti quattro; 11,25: Cori da tutto il mondo; 12,35: Il Cattone; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,03: Relax a 45 giri; 15,15: Chiocciola; 16: Pomeridiana; 17,40: Musica in celluloide; 18,35: Apertivo in musica; 19,15: Stasera siamo ospiti di...; 20: Quadrifoglio; 20,15: L'illusione; 21,15: Tourist; 22,10: Chiara fontana; 22,30: Dischi ricevuti; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica di balletto; 12,20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13,45: Musica; 10,10: Concerti sinfonici; 15,30: Don Giovanni di Spagnoli; 17,30: Discografia; 18,15: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La psicanalisi e l'arte; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,25: Rivista delle riviste.

mercoledì 20

TV nazionale TV secondo

- 11.30 TVS ripasso
- 12.30 Antologia di sapere
- 13.00 HP - Settimanale del motore
- 13.30 Telegiornale
- 14.30 TVS risponde
- 15.00 TVS ripasso
- 15.30 Ciclismo
- 17.00 Il paese di Giocagò
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Opinioni a confronto
- 19.15 Sapere
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Tribuna elettorale
- 22.05 Mercoledì sport
- 23.00 Telegiornale



Ileana Ghion

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,35: Giorno per giorno; 13,21: Quadrifoglio; 13,15: La Corrida; 14,09: Ornella Vanoni all'auditorium «A»; 15,20: Angelo Muscarelli; 15,35: Incontri con la scienza; 15,45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16,30: Serio ma non troppo; 17,10: Gran varietà; 18,30: Suoi nostri mercati; 18,45: Come tornarsi una discoteca; 19,05: La Comunità europea apre al Mediterraneo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Jazz concerto; 21,05: Musica di Riccardo Zandonai e Francesco Cilea; 22,05: Cento anni d'industria italiana; 22,15: Discorsi di tutti; 22,20: Compositori italiani contemporanei.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,19: Buon viaggio; 8,14: Musica leggera; 8,40: I protagonisti; 9: Ner non adulti; 9,40: Una commedia in trenta minuti; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Batti quattro; 11,25: Cori da tutto il mondo; 12,35: Il Cattone; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,03: Relax a 45 giri; 15,15: Chiocciola; 16: Pomeridiana; 17,40: Musica in celluloide; 18,35: Apertivo in musica; 19,15: Stasera siamo ospiti di...; 20: Quadrifoglio; 20,15: L'illusione; 21,15: Tourist; 22,10: Chiara fontana; 22,30: Dischi ricevuti; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica di balletto; 12,20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13,45: Musica; 10,10: Concerti sinfonici; 15,30: Don Giovanni di Spagnoli; 17,30: Discografia; 18,15: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La psicanalisi e l'arte; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,25: Rivista delle riviste.

giovedì 21

TV nazionale TV secondo

- 11.30 TVS ripasso
- 12.30 Antologia di sapere
- 13.00 Inchiesta sulle professioni
- 13.30 Telegiornale
- 14.30 TVS ripasso
- 15.30 Ciclismo
- 17.00 Il teatrino del giovedì
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Turno C
- 19.15 Sapere
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Viaggio nel cinema giapponese
- 22.15 Mentre l'Italia cambia
- 23.00 Telegiornale



Sergio Bruni

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,35: Giorno per giorno; 13,21: Quadrifoglio; 13,15: La Corrida; 14,09: Ornella Vanoni all'auditorium «A»; 15,20: Angelo Muscarelli; 15,35: Incontri con la scienza; 15,45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16,30: Serio ma non troppo; 17,10: Gran varietà; 18,30: Suoi nostri mercati; 18,45: Come tornarsi una discoteca; 19,05: La Comunità europea apre al Mediterraneo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Jazz concerto; 21,05: Musica di Riccardo Zandonai e Francesco Cilea; 22,05: Cento anni d'industria italiana; 22,15: Discorsi di tutti; 22,20: Compositori italiani contemporanei.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,19: Buon viaggio; 8,14: Musica leggera; 8,40: I protagonisti; 9: Ner non adulti; 9,40: Una commedia in trenta minuti; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Batti quattro; 11,25: Cori da tutto il mondo; 12,35: Il Cattone; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,03: Relax a 45 giri; 15,15: Chiocciola; 16: Pomeridiana; 17,40: Musica in celluloide; 18,35: Apertivo in musica; 19,15: Stasera siamo ospiti di...; 20: Quadrifoglio; 20,15: L'illusione; 21,15: Tourist; 22,10: Chiara fontana; 22,30: Dischi ricevuti; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica di balletto; 12,20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13,45: Musica; 10,10: Concerti sinfonici; 15,30: Don Giovanni di Spagnoli; 17,30: Discografia; 18,15: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La psicanalisi e l'arte; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,25: Rivista delle riviste.

venerdì 22

TV nazionale TV secondo

- 11.30 TVS ripasso
- 12.30 Antologia di sapere
- 13.00 La terza età
- 13.30 Telegiornale
- 14.30 TVS ripasso
- 15.30 Ciclismo
- 17.00 Uno, due e tre...
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Concerto pianistico
- 19.05 Sapere
- 19.35 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Tribuna elettorale
- 22.05 Io ci provo
- 23.05 Telegiornale



Marie Laforet

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,35: Giorno per giorno; 13,21: Quadrifoglio; 13,15: La Corrida; 14,09: Ornella Vanoni all'auditorium «A»; 15,20: Angelo Muscarelli; 15,35: Incontri con la scienza; 15,45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16,30: Serio ma non troppo; 17,10: Gran varietà; 18,30: Suoi nostri mercati; 18,45: Come tornarsi una discoteca; 19,05: La Comunità europea apre al Mediterraneo; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Jazz concerto; 21,05: Musica di Riccardo Zandonai e Francesco Cilea; 22,05: Cento anni d'industria italiana; 22,15: Discorsi di tutti; 22,20: Compositori italiani contemporanei.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,19: Buon viaggio; 8,14: Musica leggera; 8,40: I protagonisti; 9: Ner non adulti; 9,40: Una commedia in trenta minuti; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Batti quattro; 11,25: Cori da tutto il mondo; 12,35: Il Cattone; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,03: Relax a 45 giri; 15,15: Chiocciola; 16: Pomeridiana; 17,40: Musica in celluloide; 18,35: Apertivo in musica; 19,15: Stasera siamo ospiti di...; 20: Quadrifoglio; 20,15: L'illusione; 21,15: Tourist; 22,10: Chiara fontana; 22,30: Dischi ricevuti; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musica di balletto; 12,20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13,45: Musica; 10,10: Concerti sinfonici; 15,30: Don Giovanni di Spagnoli; 17,30: Discografia; 18,15: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La psicanalisi e l'arte; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,25: Rivista delle riviste.

Accompagnati dagli auguri di tutti gli sportivi italiani

GLI «AZZURRI» VERSO IL MESSICO

Una giusta decisione

IL SUD AFRICA FUORI DAL CIO

AMSTERDAM, 15. Il Sud Africa è stato espulso dal movimento internazionale olimpico. Lo ha reso noto questo pomeriggio un portavoce del CIO il quale ha precisato che la votazione per togliere il riconoscimento al paese africano si è risolta con 35 voti favorevoli 28 contrari e tre astensioni.

Con la decisione di oggi si conclude la lunga battaglia, durata undici anni, per escludere dal CIO il Sud Africa colpevole di attuare la discriminazione razziale anche nello sport. Il movimento contro il Sud Africa era stato avviato nel 1959 dall'Unione Sovietica ma le nazioni occidentali se ne erano sempre lavate le mani, pur fingendo di condannare la politica razzista del governo di Pretoria mentre Brandage, presidente americano del CIO, si era apertamente schierato con i razzisti.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso

si è avuta due mesi fa quando il Sud Africa ha negato il visto al tennista Ashe, un americano negro. Allora anche gli USA hanno dovuto allinearsi alla battaglia con i dotti dall'URSS, dall'Italia e da altre nazioni. Così pochi giorni dopo il Sud Africa veniva escluso dalla Coppa Davis ad opera della Federazione Internazionale di Tennis. Ma si trattava solo di un primo passo, ormai il fronte contro il Sud Africa si era allargato. Per cui oggi nel corso della riunione del CIO ad Amsterdam è venuto il previsto e giusto epilogo, cioè l'espulsione del Sud Africa dal CIO.

E' una decisione giusta e necessaria perché in questo modo la politica razzista del Sud Africa viene apertamente condannata come merita. Al tempo stesso si tratta di una lezione per le altre nazioni che non rispettano i diritti e la dignità degli uomini, di qualunque colore.

Oggi all'Olimpico dalle 17 alle 20

Passerella di campioni il «Memorial Zauli»

Qualcuno ha previsto che ci saranno almeno 10 mila spettatori oggi all'Olimpico per il Memorial Zauli ma non francamente ne dubitiamo. Perfidia a parte il VII Memorial Zauli che dalle 17 alle 20 terrà la sua passerella sul tertium dell'Olimpico (che verrà di nuovo inaugurato dopo l'anteprima dei campionati universitari) raduna in sé tanti centri di interesse come mai nel recente passato e stato possibile assumere in tanti atleti che delimitano cost private perché organizzate direttamente da un'associazione sportiva.

gionista. La sua tenuta sulla distanza è ormai un fatto accertato dopo i 142 di Milano (1.59 di Roma) e 1.29.28 di 210 sulla distanza di doppi di Formia. E' assurdo pensare a un 15.40 quando della partita oltre all'uomo di Balangero è al completo olimpionico specifico Cammudi assistito dal connazionale Lidem alla partenza si allineeranno gli inglesi iay- (1.19 nel 1969) e il bulgaro Kenanov N. Doo e N. Gano e infine ma non ultimi il primatista italiano Cindolo e quello austriaco che è male stato agli ultimi campionati europei di Atene?

Bruno Bonomelli

totip

PRIMA CORSA	1 x
SECONDA CORSA	1 x
TERZA CORSA	1 x
QUARTA CORSA	1 x
QUINTA CORSA	1 x
SESTA CORSA	1 x 2

Domani il raduno a S. Pellegrino

Anche Vianelli al Giro d'Italia

MILANO 15. Domattina alle ore 10 presso la sede milanese di via Alessandrina si riunirà il C.D. della Associazione corridori composta dal presidente Magni, Adorni Giondoli, Armani, Pettenella, Viganò, Crivatori, Otelli e Bruni, più gli invitati Baldini, Domenicali e Cinelli.

Scopo della riunione è la richiesta di una maggioranza dei premi del Giro d'Italia (richiesta che parte di fortissimo nella gara di Roma) e il rispetto del regolamento in particolare per quanto riguarda il tempo massimo.

Non dovrebbe esservi però riunione «esplosiva» poiché co-

me anticipato da «Unità» fin dal scorso lunedì Vincenzo Torricelli ha allargato un pochino i cordoni della borsa con un divieto che sarrà sugli otto milioni.

Sempre sul fronte dei 500 giri che scenderà lunedì prossimo in Molteni ha annunciato che Vianelli (presoché guarito dall'infortunio al ginocchio subito nel «Romandolo») sarà «via» di San Pellegrino Terme.

Cade così la candidatura di botticella in giovane promessa che Alhani terrà in sintonia per il Tour incerta invece la presenza di Aldo Mover, che soffre di disturbi allo stomaco (ulcera).

Drammatico k.o. di Canè Zampieri batte Consolati

Fasoli supera Cerù e si conferma campione italiano

BOLOGNA 15. Bepi Ros è il nuovo campione italiano del massimi avvenendo in un combattimento con il vincitore Dante Canè al Palazzo dello sport di Bologna. Ros ha demolito Canè e Zampieri il quale finito al tappeto all'undicesimo tempo vi è rimasto per alcuni minuti senza riprendersi.

Prima di questo incontro il peso welter Prioli ha battuto Colto al punto il welter pesante Murgio sempre a punti ha superato Pignatelli e il mediano Giuseppe Gressini ha battuto sempre ai punti Patelli.

Corsa della Pace: nuovo successo dei polacchi

PRAGA, 15. Due polacchi hanno conquistato il primo e secondo posto al termine della quarta tappa della Corsa della Pace per i lettiani. Ha vinto Zenon Czochowski in 4 ore 34'23" davanti a Hanusik e al cecoslovacco Hava. Il polacco Saur conserva la maglia di leader.

Scatta oggi il torneo Uefa

LONDRA 15. Prende domani il via il 23° edizione del torneo internazionale di calcio di Uefa riservato a squadre nazionali che vedrà in lotta le squadre di diverse in quattro continenti: il primo scatto Svezia, Polonia e Italia (gruppo A); Francia, Norvegia, Ungheria, Irlanda (gruppo B); Olanda, Svizzera, Grecia e Germania (gruppo C); Belgio, Romania, Cecoslovacchia e Lussemburgo (gruppo D).

Domani il derby svedese tra Svezia (0-0) e

Al raduno di ieri clima di polemiche e molto nervosismo — ieri sera la nazionale a cena con il Consiglio Federale della Federcalcio

Valcareggi a Budapest

Dovera essere il raduno del Valcareggi prima del grande balzo verso il Messico e stato invece il raduno della tenzone. Le critiche e le polemiche si sono concentrate sulla partita amichevole di Formia contro il Portogallo e che hanno coinvolto alcuni azzurri (in parte da Roma, Ma oia e Domenghini) hanno trasmesso un'aria di malessere nell'atmosfera del raduno a Budapest.

In un all'anno della capitale un quarto e lontano dal centro della città i calcatori azzurri si sono dati convegno nel primo ed del pomeriggio in attesa di spiccare il volo per altre Oceano. Tutti i 22 giocatori selezionati (Zoff, Whistler, Vieri, Bonin, Facchetti, Polletti, Bertoni, Lodi, Fucini, Piva, Rosato, Niccoli, Crea, Lisciani, Domenghini, De S., Rivera, Mazola, Lubbano, Gori, Anastasi e Rina) si sono presentati al raduno entro le 15.30.

Secondo le ultime notizie ALTAFINI ALLA ROMA

Con cinque partite in programma questa settimana il via il torneo italo inglese organizzato dalle due Leghe professionistiche per uno scambio di prove di esperienza per le partite di alleggerimento. I rispettivi deficit sportivi con qualche innesco in più e per tenere in esercizio i giocatori fino al periodo delle ferie.

Gli incontri si disputano in un campo (Roma Middleborough) e l'altro (Londra) in Volchi (Lampton) a Napoli (Napoli Sheffield) a Torino (Juventus Swindon) a Vicenza (Lazio West Hamwich) con inizio alle ore 21 e saranno dirette da arbitri inglesi (Gli incontri giurati in Inghilterra furono diretti da arbitri italiani).

PER IL TORNEO ANGLO-ITALIANO

Oggi in campo Napoli Fiorentina e Roma



Anche Altafini verrebbe alla Roma, insieme ad Amarildo, Del Sol, Vieri, Zigoni, Viganò, Senesverino e De Min e sempre con un utile di 600 milioni per la società che vedrebbe ulteriormente diminuire il deficit da 1 miliardo e 800 milioni a 1 miliardo e 300 milioni. E' vero che la Roma dovrà cedere Capello, Landini e Spinetti (oltre ai minori Craxi, Bisio, Bergna, Braglia) ma tutto sommato non si può assolutamente dire che si tratti di un cattivo affare. Non si capisce perché perché certi giornali e certi strali della tifoseria stiano facendo il diavolo a quattro per la campagna acquisti e cessioni tanto più che non sono state fatte prove e campagne del genere in passato quando Evangelisti aveva brava la squadra, facendo o disfacendo a suo piacimento. Nella foto in alto ALTAFINI.

Con cinque partite in programma questa settimana il via il torneo italo inglese organizzato dalle due Leghe professionistiche per uno scambio di prove di esperienza per le partite di alleggerimento. I rispettivi deficit sportivi con qualche innesco in più e per tenere in esercizio i giocatori fino al periodo delle ferie.

Gli incontri si disputano in un campo (Roma Middleborough) e l'altro (Londra) in Volchi (Lampton) a Napoli (Napoli Sheffield) a Torino (Juventus Swindon) a Vicenza (Lazio West Hamwich) con inizio alle ore 21 e saranno dirette da arbitri inglesi (Gli incontri giurati in Inghilterra furono diretti da arbitri italiani).

La sesta partita Lazio Swindon sarà giocata domani a Roma sempre con inizio alle ore 21.

Sulla base dei risultati scaturiti nella prima fase del torneo tutto il settore che alla fine la parte del loro spettacolo alle squadre britanniche le quali nelle gare giocate nel loro paese hanno dimostrato di possedere difese orgogliose e prime linee abbastanza prolifiche.

Infatti a conclusione delle prime dodici gare gli inglesi hanno totalizzato la bellezza di 43 punti contro i 14 degli italiani comprendendo in questa cifra non solo i successi riportati ma anche i goal tentati. Come è noto il regolamento del torneo oltre al punto normale (due in caso di vittoria) uno in caso di pareggio prevede anche la assegnazione di un punto ad ogni goal segnato. Detto ciò meglio si spiega la previsione che alla fine le compagini inglesi debbano risultare le più agguerrite e le più positive. Comunque la finale in programma il 28 e il 31 maggio avverrà fra la squadra inglese e quella italiana che avranno totalizzato il maggior numero di punti. Ricordiamo inoltre che al momento la squadra italiana meglio classificata è il Napoli che ha totalizzato ben 7 punti perdendo una partita per 4 a 3 e vincendone un'altra per 2 a 1.

Cosa potranno fare le nostre squadre in questa seconda fase non è facile per prevedere del tutto stando alle dichiarazioni di scatto e di vivacità rilasciate dai rispettivi allenatori. Questa settimana cinque campi dovranno assistere a delle partite interessanti anche perché come abbiamo già accennato le compagini inglesi sono tutte in grado di sostenere un ritmo elevato per novanta minuti e in possesso di un gioco così veloce e pericoloso. Ed è appunto tenendo presente ciò che i nostri giocatori se non vorranno fare delle brutte figure dovranno impegnarsi fino in fondo. D'altra parte non importa tanto vincere quanto segnare il maggior numero possibile di goal.

Loris Ciullini

totocalcio

Arezzo Monza	x
Atalanta Pisa	1
Catanzaro Perugia	1
Foggia Mantova	1 x 2
Gorizia Modena	1
Livorno Piacenza	1 x
Reggina Taranto	1 x 2
Reggina Como	1
Ternana Cesena	1 x
Varese Catania	x 1
Travagliato Alessandria	x
Venezia Sottomarina	1 x
Internapoli Salernitana	1

BEVERLY analcolico

l'aperitivo internazionale

Bevetelo molto freddo e gustatelo piano in Beverly troverete un gusto nuovo asciutto stimolante, nervoso. Beverly ha il sapore del mondo che conoscete. Beverly è l'analcolico internazionale.



DALLA STESSA CASA CHE FA LA COCA-COLA

Sequestrati circa cinquecento lavori in maggior parte già completati

Conferenza stampa ieri nella clinica urologica

IL MERCATO DELLE TESTE

Perquisite dal magistrato quattro «fabbriche di lauree»

L'indagine partita dagli annunci economici di un quotidiano del mattino - «AAA tesi perfette in brevissimo tempo...» - Istruttoria contro gli studenti e i «venditori» - Una legge che in passato non era mai stata usata

FROSINONE

Liste unitarie in molti comuni

A Pico alleanza PCI-PSI-PR - I monarchici presentano De Lorenzo per la Regione - I «dosaggi» tra le correnti dc

FROSINONE 1. La prima parte della campagna elettorale per le elezioni del 7 giugno si è conclusa con la presentazione delle liste per le regionali provinciali e comunali. Le ultime per i Comuni interessati finiti nella nostra provincia sono 17 le amministrazioni comunali in carica che non saranno rinnovate tra le quali (che a Frosinone sono completi grossi centri come Anagni Cassino Capranico e Fregene) che con i testanti più piccoli (comuni formano una popolazione di circa 170.000 abitanti).

Per le elezioni regionali sono state presentate 9 liste mentre per le provinciali le liste sono 12. Il nostro partito per le regionali per le provinciali e per quasi tutti i Comuni è presente con propria lista. Ha occupato il primo posto. Tutti gli altri schieramenti si sono affannosamente rincorsi nelle ultime ore per giungere in tempo alla presentazione delle liste. Lasi sono stati impegnati nelle intricate difficoltà di dosaggio delle correnti e dei personaggi appiccicati dei vari leaders provinciali locali e ancora di più per la mancanza di uomini nuovi che potessero bilanciare il fallimento della loro politica.

Per quanto ci riguarda il PCI è presente con il proprio simbolo in 20 comuni mentre in altre 15 località è stata presentata una lista con il Partito socialista italiano e in 6 Comuni con il PSIUP. A Pico è stata presentata una lista PCI-PSI-PR e in altri 4 Comuni è presente una lista unitaria del nostro partito con democristiani dissidenti.

Alta sezione Gramsci

Incontro operai e contadini a Tiburtino
Oggi alle 18 presso la sezione «Antonio Gramsci» di via Tiburtina 721 avrà luogo un incontro dibattito fra operai e contadini cittadini e contadini comunisti al Consiglio regionale. Tema dell'incontro saranno i contributi dei consigli regionali alle lotte dei lavoratori e il programma del PCI Intervento a cura di Gianni Vitale e Agostini.

Al ministro dei Trasporti

Interrogazione comunista sulle rappresaglie di Albicini
I compagni senatori Marisa Cinciarini Rodano e Italo Mader chi hanno presentato un'interrogazione al ministro dei trasporti sulle rappresaglie e la serrata effettuata da Albicini nei confronti dei propri dipendenti in occasione del recente sciopero dei lavoratori delle autostrade in concessione. In quell'occasione Albicini sopprime anche le ferie che gli organizzatori sindacali avevano mantenuto per assicurare gli spostamenti di studenti e operai.

Comizi e assemblee del PCI

- COMIZI - Portuense Villini, 19 (Ferrara) Borghesiana, 18 (Cioffi), Tiburtina, 17 (Medica), Arcella, 18 (Petroselli), Nettuno, 19 (Mancini), Genzano (Viterbo), ore 18,30 (Mammone), Assante, Tarquinia, Sutri (Viterbo), ore 19 (Marco Pochelli, Suter) (Viterbo), ore 19,30 (Bella Casanova), Terracina (Latina) assemblee studenti ore 16, Gianantonio Latina Scalo, ore 20 inaugurazione scuola con Berlioz e Grassucchi, Cassio S. Sossio (Frosinone), ore 19, Compagnani Maura Frascati, 18,30 (Viterbo), Forle Bravella, 18,30 (Marfisi) S. Marinella, 19 (Gensini), Moricone, 19,30 (Borchi), Montecompagni, 19 (Borchi), Arcella, 18 (Raffaelli), S. Angelo, 18,30 (Capponi), IV Miglio, 18 (Imbriani) S. Oreste, 18,30 (Greco), S. Eusebio, 18,30 (Prasca), Monte Porzio, 19,30 (Cesaroni), Rieti vs Tuscolana, 18 (Buffa), Nu

«AAA tesi perfette in brevissimo tempo...»

«AAA tesi perfette in brevissimo tempo presentate in istituto specializzato ovunque» dice di questi annunci sono comparsi quotidianamente su alcuni giornali. In centinaia di studenti a volte di cose si trattasse a sapere quanto costasse a vedere chi lo sta questi professori che tendono a fare in tutte le facoltà ed in diverse città andate anche in provincia. Augusto Sinigaglia, così soprannominato, è stato dato dai testi venduti. I capitoli del nucleo in vendita di piazze di Clodio in ordine del magistrato. In un esiguo numero di questi testi in alcuni istituti privati e hanno sequestrato circa 500 lavori in parte già finiti e rilegati e in parte ancora da trascrivere.

Si è così aperta una istruttoria contro gli studenti i cui nominativi sono stati inviati nell'elenco dei commissari delle tesi e contro i dirigenti degli istituti privati e i professori cui hanno stesso gli elaborati.

Il magistrato si è basato su una legge del 19 aprile 1925 per procedere al sequestro delle tesi e all'incriminazione di alcune persone i cui nomi per ora non sono conosciuti.

La legge composta di un solo articolo porta il titolo «Repressione della falsità attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti ai concorsi pubblici e di laureati in uffici titoli e dignità e al ferma chiunque in esami o concorsi prescristi o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lavoro o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione per il rilascio di diplomi o patenti presenta come propri dissertazioni studi pubblicazioni progetti tecnici e in genere lavori che siano opera di altri e punto con la recitazione da tre mesi ad un anno. La pena della recitazione non può essere inferiore a sei mesi qualora l'intento sia conseguente». Si tratta di una legge che non ha trovato mai attuazione e che è giunta a noi come esempio per noi libri universitari di legge che non c'è in disuso anche se non viene applicata per mezzo secolo.

Indubbiamente il dottor Sinigaglia si è ricordato di questa legge e ha voluto con fermare la tesi dei giuristi. La norma come si può chiaramente capire da tutto il contesto era rivolta almeno in origine quando «i venditori di tesi» non esistevano o era no molti anni contro coloro che si appropriavano del lavoro altrui ovviamente alla insaputa dell'autore.

Oggi acquista tutto un altro significato e quindi particolarmente laboriosa sarà l'istruttoria del magistrato che tra l'altro dovrà stabilire se i titoli delle scuole private e coloro che hanno stesso i lavori sapendo a cosa sarebbero serviti possono essere imputati di concorso nello stesso reato.

Ma come e noi inchiesta? Su questi giornali (quelli per studenti) che hanno colonne di annunci di missaggiatori più o meno riservati da anni comparivano annunci del tipo «Tesi in tutte le materie si eseguono tel. Istituto». Il pretore li ha presi in considerazione ha fatto una breve indagine preliminare e ha poi spicciato gli ordini di perquisizione.

piccola cronaca

Caosello
Domani a ore 16 in piazza di Caosello il sindaco di Caosello di fronte a un gruppo di circa 50 persone si svolgerà una manifestazione di protesta contro la decisione del Comune di Caosello di licenziare il sindaco uscente. La manifestazione sarà presieduta dal sindaco uscente, il signor Luigi Pizzani. La manifestazione sarà presieduta dal sindaco uscente, il signor Luigi Pizzani.

Lutto
Il ministro degli Interni, Antonio Di Pietro, è morto di un infarto miocardico all'età di 62 anni. Le esequie si svolgeranno a Roma.

Vita collettiva
Nel mondo del lavoro si sta verificando una situazione di tensione. Molti lavoratori si sono iscritti a partiti politici.

il partito

COMITATO DIRETTIVO
Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato in sede stamane alle 9. Il Comitato Federale e il Comitato Regionale sono convocati in Federazione per martedì alle 18.

COMITATO DIRETTIVO
Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato in sede stamane alle 9. Il Comitato Federale e il Comitato Regionale sono convocati in Federazione per martedì alle 18.

«Stuarda» e «Morte di Danton» all'Opera

Stuarda alle 21 e Morte di Danton alle 22.15. Entrambe le opere sono dirette da Luigi Pizzani. Le esecuzioni saranno a cura dell'Orchestra Sinfonica di Roma.

Teatro «off» al Filmstudio 70

Questa sera alle 21 al Filmstudio 70 via degli Etruschi 107 si svolgerà una rappresentazione di teatro «off». L'opera è intitolata «Morte di Danton».

VARIETA'

AMBRO JOVINELLI (Telefono 481416) - Due gemelli con A. Sordi. **ALFIERI** (Tel. 290.251) - I due gemelli, con A. Sordi.

CINEMA

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 462.154) - I due gemelli con A. Sordi. **ALFIERI** (Tel. 290.251) - I due gemelli, con A. Sordi.

CONCERTI

AUDITORIUM DI VIA DELLA CONCILIAZIONE
Oggi alle 18 concerto di musica da camera. **ISTITUTO UNIVERSITARIO DEI CONCERTI**
Alle 18 all'Auditorium S. Ippolito Magnifico (Bolsano) 30.1.1. Concerto di musica da camera.

TEATRI

ACCLINO (V. Romolo Gessi, n. 8 Tel. 574076) - Domani alle 17.30 alla Sala Biondini opera di Luigi Pizzani. **ALBERTI** (Tel. 650.464) - Alle 18.30. 20.22. Fronte del partito. **ALBERTI** (Tel. 650.464) - Alle 18.30. 20.22. Fronte del partito.

Sindacati e docenti chiedono: il Policlinico all'Università

«Intraprenderemo tutte le azioni possibili per costringere gli OO.RR. a riconsegnare all'Ateneo tutti i padiglioni» - Sei miliardi già sborsati

«La commissione dei docenti universitari e dei sindacati del Policlinico ha deciso di intraprendere tutte le azioni possibili per costringere gli OO.RR. a riconsegnare all'Ateneo tutti i padiglioni». I sindacati e i docenti del Policlinico hanno deciso di intraprendere tutte le azioni possibili per costringere gli OO.RR. a riconsegnare all'Ateneo tutti i padiglioni.

Gli studenti occupano la Pro Deo

L'istituto di Opinione pubblica dell'Università Pro Deo, in viale Pola, è occupato da tre giorni dagli studenti, che protestano contro i metodi reazionari della direzione. L'assemblea degli occupanti ha denunciato le gravi insufficienze strutturali, didattiche e culturali dell'istituto. Non è provata, fra l'altro, il fatto che a soli 9 giorni dagli esami gli studenti non siano stati ancora informati sulla modalità e materia di esame.

I rappresentanti dell'Università sono passati all'attacco visto che i dirigenti degli OO.RR. non mostrano alcuna intenzione di osservare la legge 1119 che regola appunto la gestione di tutti i padiglioni dell'Università. Il contratto che prevedeva la consegna entro il 20 aprile del 1970 proprio versamento di parte dell'Università di 6 miliardi da utilizzare per la costruzione di mille nuovi posti letto. La polemica verte innanzitutto su questo punto e sei miliardi sono stati versati regolarmente al termine ultimo per la consegna e sca-

SCHERMI E RIBALTE

ROSSINI (Tel. 652.770)

Alle 21.30 «Cenerentola» di Rossini. **LAIRPIRE** (Tel. 855.622) - «Cenerentola» di Rossini. **EUROPA** (Tel. 865.730) - «Cenerentola» di Rossini.

ROXY (Tel. 870.504)

«L'ultimo tramonto sulla terra dei Misteri» con B. Peters. **SALON MARGHERITA** (Tel. 679.119) - «L'ultimo tramonto sulla terra dei Misteri» con B. Peters.

SAVOIA (Tel. 685.149)

«Un caso di coscienza» con Buzzanca. **SMI BALDO** (Tel. 601.581) - «Un caso di coscienza» con Buzzanca.

TRIOMPHE (Tel. 638.000)

«Un caso di coscienza» con Buzzanca. **UNIVERSAL** (Tel. 679.119) - «Un caso di coscienza» con Buzzanca.

NOVOCINI (Tel. 670.000)

«Un caso di coscienza» con Buzzanca. **ODOLLO** (Tel. 670.000) - «Un caso di coscienza» con Buzzanca.

SALE PARROCCHIALI

«Un caso di coscienza» con Buzzanca. **SALE PARROCCHIALI** (Tel. 670.000) - «Un caso di coscienza» con Buzzanca.

TERZE VISIONI

«Un caso di coscienza» con Buzzanca. **TERZE VISIONI** (Tel. 670.000) - «Un caso di coscienza» con Buzzanca.

FOA
Sartoria - Confezioni Camiceria - Abbigliamento Uomo e Signora
PER IL CENTENARIO SCONTO 20% SU TUTTI GLI ARTICOLI
Nuovissime collezioni primavera-estate
342/343 Via del Corso Tel. 675.563

CANNES

Due storie d'amore che non hanno il lieto fine

«I tulipani di Haarlem» di Franco Brusati e «Elisa o la vera vita» di Michel Drach - Previsioni sui vincitori

Dal nostro inviato

CANNES, 15. Siamo agli inizi della quarta settimana del Festival...

«I tulipani di Haarlem» di Franco Brusati e «Elisa o la vera vita» di Michel Drach...

«Elisa o la vera vita» di Michel Drach...

«I tulipani di Haarlem» di Franco Brusati...

le prime

Musica

Palm-Kontarsky alla Filarmonica

Siegfried Palm 1915, già riprodotto in un concerto alla Rai qualche anno fa...

«I tulipani di Haarlem» di Franco Brusati...

Cinema

Di più, ancora di più...

Il titolo italiano accresce la sua per il seme che More...

Teatro

Gli anni della lotta

Veramente i tempi oscuri di Brecht sono ancora i nostri...

Marcellino e Padre Johnny

Che se lo siamo sognato la Fida Cinematografica e Giovanni...

Ritocchi al cartellone del Festival di Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 15. Conferme, variazioni ed aggiunte al programma del decimo Festival dei Due Mondi...

Repressione in atto Tre registi cacciati dalla RAI-TV di Milano

Colpiti anche tre funzionari - Nei giorni scorsi erano state lanciate minacce contro un'iniziativa di condanna degli USA per l'aggressione in Cambogia

Repressione alla RAI-TV? Da una serie di episodi verificatisi a Milano sembra proprio di sì...

controcanale

MARCOVALDO AGUIATO - Il possibile nel tempo in cui si può esprimere le violente contraddizioni...

Aggeo Savioli

UN UOMO E' UN UOMO di BERTOLT BRECHT. I nostri lettori che vogliono assistere domani alle 17,30, al Teatro Quirino, allo spettacolo...

scusi, lei è uno che abbocca? Non pensiamo di no. E, allora, l'operazione prezzo pulito REX è fatta apposta per Lei. niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e allettanti...

CRIMINALE REAZIONE DEGLI AGGRESSORI AI LORO INSUCCESSI IN CAMBOGIA

BOMBE « A TAPPETO » SULL'INDOCINA

Centinaia di superfortezze B-52 USA si sono particolarmente accanite sulle zone libere del Laos - Due battaglioni collaborazionisti dati per dispersi presso Suong - 1350 uomini delle forze di invasione annientati in una settimana



OTTAWA - Membri della comunità araba e democratica hanno dimostrato giovedì dinanzi al Parlamento canadese per protestare contro la visita del ministro degli Esteri di Israele Abba Eban. Nella telefoto: i dimostranti innalzano i cartelli con le scritte « Viva la Resistenza libanese », « La visita di Eban: cospirazione contro la pace internazionale »

SAIGON, 15.

Centinaia di superfortezze volanti B-52 e di cacciabombardieri americani hanno scaricato nelle ultime 24 ore migliaia di tonnellate di bombe sul Laos, sulla Cambogia e sul Vietnam del Sud. Particolarmente colpito il Laos, dove gli americani, come al solito, sostengono di voler fermare il flusso dei rifornimenti destinati alle forze partigiane del Vietnam del Sud. Si è trattato, per il Laos, della più micidiale e prolungata campagna di bombardamenti da quindici giorni a questa parte. Vi hanno preso parte, come detto, anche cacciabombardieri levatisi in volo dalle tre portaerei che gli americani hanno trasferito nelle acque del golfo del Tonchino, cioè lungo le coste del Vietnam del nord. Un comunicato americano diffuso due giorni fa precisava, provocatoriamente, che una delle tre portaerei si era ripresentata nel golfo del Tonchino per la prima volta dalla sospensione dei bombardamenti, diciotto mesi fa, sulla RVN. Mentre intensificano la guerra aerea, gli americani, e con loro, naturalmente, i loro mercenari del regime fascista di Saigon, continuano metodicamente l'occupazione della Cambogia, puntando, come primo obiettivo, a garantire la via d'accesso a Phnom Penh, il modo da essere in condizioni, in ogni momento, di correre in sostegno del fantoccio cambogiano Lon Nol.

Una prima strada d'accesso alla capitale, come si ricorderà, è stata aperta giorni fa con una flottiglia fluviale che ha risalito il Mekong. Successivamente è partita alla volta di Phnom Penh, via terra, una colonna corazzata composta da truppe di Saigon comandate da americani e con l'appoggio logistico ed aereo americani.

La colonna corazzata è giunta oggi a 45 chilometri dalla capitale e quindi ben oltre il limite di 35 chilometri dal confine fissato da Nixon nel 1969, tanto per le forze americane di terra, ma per « tutti » gli americani, compresi quindi i « consiglieri » e le forze aeree. Nel corso dell'ultimo scontro della colonna con unità partigiane, secondo le affermazioni del compagno Berlinguer, 39 guerriglieri sarebbero rimasti uccisi, mentre i morti tra le truppe di Saigon sarebbero stati appena cinque.

Per le altre zone dell'invasione gli americani si limitano a dare notizia di sporadici scontri e del solito ritrovamento di fantastici depositi di armi, munizioni, viveri e medicinali « vietcong ». Oggi affermano addirittura di avere scoperto un ospedale della capacità di 500 letti con proiettori elettrici per interventi chirurgici e materiale da medicazione « macchiato di sangue ».

I fantocci di Lon Nol si rendono conto che questi « ritrovamenti » non sono sufficienti a far loro ripresentare un minimo di controllo nel paese, oltre la capitale, e continuano a lanciare allarmi. Oggi hanno annunciato che due « battaglioni di fanteria sono considerati dispersi » della località di Suong, ad Est del Mekong. E' difficile sapere che cosa vi sia di vero in annunci del genere. Più di una volta è successo che reparti dichiarati « dispersi » erano passati armi e bagagli dalla parte del Fronte nazionale liberale.

Il Fronte unito ha intanto pubblicato un comunicato nel quale annuncia che le forze di liberazione, in combattimenti svoltisi tra il 1. e l'8 maggio nella regione di Memot, hanno messo fuori combattimento 1.350 militari delle truppe di Saravane, due avamposti della quale sono stati occupati dal Fronte partigiano.

Sul piano politico, da segnalare il rientro a Hanoi del primo segretario del Partito del lavoro del Vietnam, Le Duc Thieu, da una visita a Mosca e a Pechino, dove aveva rispettivamente incontrato Breznev, Mao Tse-Tung, e il principe Sihanouk.

La RVN ha intanto dichiarato che, in seguito alle raccomandazioni che verranno adottate dalla cosiddetta conferenza asiatica sulla Cambogia saranno « delegittimate, nulle e inoperanti ». La conferenza dovrebbe riunirsi quando il governo di Phnom Penh avrà ottenuto l'adesione di tutti i paesi asiatici vassalli degli Stati Uniti, come la Thailandia, la Corea del Sud, il Giappone e così via. A chiarire il carattere di strumento americano della conferenza è risultato oggi, il quale ha detto che il suo paese non approverà alcuna mossa che miri alla condanna di qualsiasi paese e che consideri l'aggressione americana alla Cambogia un « passo inevitabile, pienamente giustificato ».

L'incontro dei PC dell'Europa occidentale

Appello ai lavoratori alle forze politiche e ai giovani d'Europa

Inviata una lettera alle organizzazioni che dirigono la lotta dei popoli indocinesi

(Dalla prima pagina)

Intervene in qualsiasi paese per salvaguardare il regno del grande capitale monopolista.

A questo punto ha preso la parola il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI, che ha rilevato come la situazione odierna esiga che tutte le forze antimperialiste, tutti i popoli, tutti i comunisti raddoppino i loro sforzi per sostenere la lotta eroica dei popoli indocinesi.

Il Partito comunista italiano pensa, insomma, che sia venuto il momento di realizzare l'unità democratica dell'Unione Sovietica, della Repubblica popolare cinese, di tutti gli Stati socialisti, del movimento operaio e comunista e di tutte le forze di liberazione democratiche del mondo intero.

Quale è, in questa situazione, il compito essenziale e insostituibile dei partiti comunisti dei paesi capitalistici europei? Il compagno Berlinguer ha risposto in questa lotta il peso della classe operaia e dei popoli di paesi che, come l'Italia, appartengono al sistema capitalistico mondiale dove l'influenza degli Stati Uniti ha un ruolo preponderante.

Organizzando in questa lotta le forze democratiche europee, i partiti comunisti assolvono non soltanto al loro dovere internazionale, ma contribuiscono a far avanzare la prospettiva di una Europa democratica che potrebbe così svolgere il suo ruolo di forza pacifica nel mondo.

Per le altre zone dell'invasione gli americani si limitano a dare notizia di sporadici scontri e del solito ritrovamento di fantastici depositi di armi, munizioni, viveri e medicinali « vietcong ».

I fantocci di Lon Nol si rendono conto che questi « ritrovamenti » non sono sufficienti a far loro ripresentare un minimo di controllo nel paese, oltre la capitale, e continuano a lanciare allarmi.

Il Fronte unito ha intanto pubblicato un comunicato nel quale annuncia che le forze di liberazione, in combattimenti svoltisi tra il 1. e l'8 maggio nella regione di Memot, hanno messo fuori combattimento 1.350 militari delle truppe di Saravane, due avamposti della quale sono stati occupati dal Fronte partigiano.

Sul piano politico, da segnalare il rientro a Hanoi del primo segretario del Partito del lavoro del Vietnam, Le Duc Thieu, da una visita a Mosca e a Pechino, dove aveva rispettivamente incontrato Breznev, Mao Tse-Tung, e il principe Sihanouk.

La RVN ha intanto dichiarato che, in seguito alle raccomandazioni che verranno adottate dalla cosiddetta conferenza asiatica sulla Cambogia saranno « delegittimate, nulle e inoperanti ».

La conferenza dovrebbe riunirsi quando il governo di Phnom Penh avrà ottenuto l'adesione di tutti i paesi asiatici vassalli degli Stati Uniti, come la Thailandia, la Corea del Sud, il Giappone e così via.

Smascherare Nixon

Ecco il testo dell'appello approvato dalla riunione dei partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa.

« L'imperialismo americano estende la sua guerra d'aggressione alla Cambogia, a tutta la penisola indocinese, esso moltiplica le operazioni di massacro, la sofferenza delle popolazioni. Esso provoca un aggravamento pericoloso della situazione internazionale e mette in pericolo la pace mondiale.

I rappresentanti dei partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa rivolgono ai popoli dei rispettivi paesi un pressante appello alla vigilanza e all'azione. I popoli dei paesi capitalistici d'Europa sono direttamente chiamati in causa.

Si tratta di rafforzare la solidarietà politica, morale e materiale ai popoli vietnamiti, laotiani e cambogiani che combattono eroicamente per la loro indipendenza e di esigere il ritiro rapido, totale e senza condizioni delle forze armate americane dal Vietnam del Sud e da tutta l'Indocina. Si tratta di smascherare l'ipocrisia di Nixon che parla di pace e fa la guerra, di mettere in scacco la sua pretesa di essere il pendolare internazionale e di intervenire dappertutto contro le legittime aspirazioni alla libertà, alla democrazia e al socialismo.

Bisogna fare in modo che si esprima in modo ancor più pesante l'esigenza dell'opinione pubblica affinché i governi dei paesi capitalistici d'Europa condannino chiaramente la politica di avventure e di guerra di Washington.

In Cambogia come nel Vietnam e nei Laos il tentativo di superare attraverso una estensione della guerra, gli scacchi subiti fino ad ora è votato al fallimento. La vittoria appartiene ai tre popoli, uniti in un combattimento comune, che usufruiscono dell'appoggio dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti, della classe operaia e dei popoli delle forze pacifiche. Un largo movimento di protesta contro l'aggressione americana si sviluppa con una potenza rinnovata nel mondo intero. Questo solidarietà ha già provato la sua efficacia.

Nella stessa America il movimento di opposizione alla guerra si fa sempre più ampio e risoluto. La solidarietà dei comunisti dei paesi capitalistici d'Europa va al compagno comunista degli Stati Uniti, alle organizzazioni pacifiche, ai giovani e agli studenti, a tutte le forze popolari che hanno manifestato per condannare la politica di Nixon.

E' possibile mettere fine senza tardare a questa guerra. Le proposte avanzate dai rappresentanti dei popoli di Indocina lo dimostrano. I partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa rinnovano il loro appoggio alle soluzioni ragionevoli presentate per il Vietnam dal governo rivoluzionario della Repubblica del Vietnam del Sud e sostenuto dalla Repubblica democratica del Vietnam, per il Laos dal Fronte patriottico Lao, per la Cambogia dal Fronte nazionale unito di Cambogia.

Di fronte all'espansione dell'imperialismo che mette in pericolo la libertà dei popoli e la pace del mondo, i partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa contribuiranno al rafforzamento dell'unità d'azione del movimento comunista internazionale, convinti che l'azione comune di tutti i partiti comunisti e operai favorirà l'unità vittoriosa di tutte le forze antimperialiste.

Davanti all'urgenza e alla gravità della situazione, i rappresentanti dei partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa invitano al rafforzamento dell'unità e a un'azione sempre più ferma contro l'estensione della guerra e per il ritiro delle forze americane dall'Indocina. Essi si rivolgono in particolare ai lavoratori delle organizzazioni pacifiche, ai giovani e ai cristiani, a tutti quelli che hanno a cuore la libertà e la pace.

Essi chiamano i giovani, lavoratori e studenti, con tutto il loro entusiasmo per le cause giuste, a raddoppiare gli sforzi per il sostegno alla vittoriosa lotta dei loro fratelli di Indocina. BASTA CON LE AGGRESSIONI IMPERIALISTE. GLI AMERICANI FUORI DALL'INDOCINA. INDIPENDENZA PER I POPOLI DEL VIETNAM, DEL LAOS E DELLA CAMBOGIA. PACE AL MONDO. Parigi, 15 maggio 1970

Il comunicato finale

Ecco il testo del comunicato finale dell'incontro dei partiti comunisti dell'Europa occidentale.

« Il 15 maggio si sono riuniti a Parigi i rappresentanti dei 18 partiti comunisti dei paesi capitalistici europei: Partito comunista di Germania (PCD), Partito socialista unificato di Berlino ovest, Partito comunista austriaco, Partito comunista belga, Partito comunista di Danimarca, Partito comunista di Spagna, Partito comunista di Finlandia, Partito comunista francese, Partito comunista di Gran Bretagna, Partito comunista di Grecia, Partito comunista di Irlanda, Partito comunista di Lussemburgo, Partito comunista portoghese, Partito comunista di Svezia, Partito comunista di Svizzera e Partito comunista di Svezia, Partito svizzero del lavoro.

« I partiti fratelli di Cipro e Norvegia non hanno potuto inviare i loro rappresentanti ma hanno fatto sapere che essi appoggiano l'idea dello incontro. Il Partito comunista tedesco (DKP) ha fatto conoscere il suo accordo con la riunione e si è dichiarato scontento di non poter partecipare ai lavori. Il Partito comunista olandese era rappresentato da un osservatore. Questa ha dato un'informazione sull'azione condotta nel suo paese contro l'aggressione imperialista in Indocina e sottoporrà al suo partito le proposte formulate dalla riunione.

« I partecipanti hanno constatato l'urgente necessità di reagire al nuovo e immenso aggravamento della situazione in Indocina. Coscienti del compito particolare che loro incombe a questo riguardo, essi hanno esaminato i mezzi per coordinare gli sforzi. Essi hanno deciso: di sviluppare ancora di più il loro appoggio politico, morale e materiale alla lotta eroica dei popoli di Indocina contro le aggressioni dell'imperialismo americano; di esigere il rapido, totale e incondizionato ritiro delle forze armate del Vietnam del Sud e da tutti i paesi indocinesi; di rafforzare la pressione delle masse sui governi dei loro paesi affinché condannino l'aggressione americana.

« I rappresentanti dei Partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa chiamano la classe operaia, i popoli dei loro paesi a realizzare urgentemente grandi giornate d'azione di solidarietà con i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia.

« Nelle capitali e nelle grandi città in possenti manifestazioni, nel corso di vasti meeting internazionali, affinché si esprima a volontà dei popoli presso i governanti americani e i loro rappresentanti, dovrà suonare la stessa esigenza: basta con le aggressioni imperialiste! Gli americani fuori dall'Indocina! Indipendenza per i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia! Pace nel mondo! »

Conclusa la visita di Moro a Budapest

I punti d'intesa fra Italia e Ungheria

Il ministro degli Esteri Peter invitato in Italia

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 15

Ungheria e Italia si sentono direttamente responsabili di una azione per comuni obiettivi di pace e hanno coscienza che un nuovo assetto europeo potrebbe dare all'Europa una diversa funzione nel mondo.

E' in sintesi il senso degli incontri e dei colloqui che in questi due giorni il ministro Moro ha avuto a Budapest, quale si può trarre anche dal comunicato congiunto emesso in serata.

Larga parte del comunicato è dedicata alla situazione internazionale. « I due ministri vi si dicono dedicati a particolare attenzione ai problemi della sicurezza e della cooperazione in Europa in relazione specialmente alla prossima conferenza europea e hanno messo in rilievo che i rispettivi governi si impegnano in modo bilaterale e multilaterale alla creazione di una atmosfera di mutua fiducia. I due ministri hanno espresso il convincimento che negoziati tra i paesi interessati alla sicurezza e alla cooperazione in Europa potranno esercitare una influenza positiva per ridurre la tensione del mondo e per dar vita a un clima di fiducia e comprensione fra i governi e i popoli europei ».

Costatata la necessità di fare ulteriori sforzi nell'interesse del disarmo generale, i ministri si affermano nel comunicato che i due ministri « appoggeranno decisamente tutte le iniziative in questo senso ed hanno espresso l'avviso che la firma del trattato di non proliferazione nucleare, che deve essere eseguito in tutte le sue parti, rappresenta un contributo essenziale all'aumento della sicurezza nazionale ».

Nel comunicato si esprime viva preoccupazione per l'acquisizione della tensione nel Medio Oriente dove l'unica soluzione potrà trovarsi nella « globale e urgente applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 22 novembre 1967 nel rispetto degli interessi di tutti i paesi della regione ».

Inquietudine viene anche espressa per l'aggravamento della situazione nell'Asia sud-orientale a causa dei recenti avvenimenti in Cambogia. La pace nel sud est asiatico — si afferma — può essere assicurata sulla base degli accordi di Ginevra.

Grande cortesia, grande cordialità, comprensione reciproca e molti punti di accordo sulle linee generali. Ma scendendo alle affermazioni pratiche e agli impegni di azione politica per garantire la sicurezza in Europa, la ferrea logica atlantica ha permesso a Moro ben poche concessioni.

Nel comunicato congiunto si parla anche delle relazioni tra i due paesi, particolarmente nel campo economico e culturale che « segnano un continuo e favorevole sviluppo ». Viene ribadita la volontà dei due governi sulla base dello accordo a lungo termine « di favorire oltre che il normale intercambio, tutte le possibilità offerte dalle economie dei due paesi » e di sviluppare la cooperazione industriale.

Contemporaneamente verranno fatti progredire ulteriormente i rapporti culturali e quelli tecnico scientifici. Il ministro Moro ha invitato il ministro Peter a visitare l'Italia e l'invito è stato accettato. Ha data anche fissata per vie diplomatiche. Nel corso degli incontri e delle visite, in questi due giorni ungheresi di Moro, in cui il protocollo e la ufficialità sono saltati per lasciare posto alla cortesia e alla cordialità più schietta e aperta.

Questa mattina ad esempio durante la visita al gineceo Kolcsay, dove Moro è stato condotto fra un gruppo di ragazze che studiano lingua italiana, ragazze di quindici, sedici anni, hanno cercato di dimostrare tutta la loro bravura intrecciando conversazioni in italiano, parlando degli autori italiani che conoscevano di Calvino, Cassola, Levi, Tomasi di Lampedusa.

Fuori dal protocollo e non poteva essere altrimenti, anche la visita ad una scuola materna in un quartiere popolare di periferia. I bambini nelle aule o nel grande giardino hanno continuato in perpertuo nei loro giochi a disegnare, a costruire, a fare capriole, a recitare nel fare trono degnando appena di uno sguardo, di un sorriso o di una confidenziale stretta di mano il ministro degli Esteri italiano.

Arturo Baricoli

Lungo un fronte che va dal Libano alla valle del Giordano

Nuovi attacchi partigiani contro le forze israeliane

Una nave israeliana affondata dagli egiziani al largo del Sinai Grandiosa manifestazione antimperialista ad Amman

BEIRUT, 15.

Il leader di Al Fatah, Arafat, è stato intervistato da alcuni giornalisti libanesi che si sono recati oggi nella regione di Ar-koub, attaccata martedì scorso dagli israeliani. Arafat ha annunciato che il guerrigliero libanese non avrà negli scorsi 14 morti, 17 feriti e 11 dispersi. Arafat era accompagnato dal comandante delle forze di Al Assifa per il Libano, « Abu Zaim » che ha dichiarato: « la lezione da trarre da questa invasione israeliana è che il nemico si è rivelato impotente a penetrare nelle nostre basi di comando ».

Circa la segnalazione di ieri sull'ingresso nel Libano di forti contingenti di truppe siriane, un portavoce del comando della lotta armata palestinese ha dichiarato oggi che gli uomini armati provenienti dalla Siria erano guerriglieri e non truppe siriane. Questa notte vi è stata una lunga riunione nel governo libanese allo stesso proposito. Il ministro degli interni, Kamal Jumblatt, ha precisato che il contingente siriano entrato in territorio libanese era costituito da 50 soldati che avevano accompagnato reparti di guerriglieri. Il primo ministro Karame ha chiesto un termine di 24 ore per prendere contatto con

il governo siriano per chiarire la questione.

I giornali libanesi continuano a condannare energicamente la invasione israeliana. Essi scrivono che le truppe d'invasione hanno conquistato durante l'aggressione del 12 maggio alcuni villaggi distruggendo 40 case. Ma lo scopo principale della aggressione — scrivono i giornali — quello di provocare disordini all'interno del Libano è fallito.

Nel pressi della frontiera con Israele, nella valle centrale e settentrionale del Giordano, a sud del mare di Galilea sono segnalate azioni di guerriglia. La città di Beisan e in particolare una fabbrica sono stati obiettivi di razzi.

IL CAIRO, 15.

Un motoscifo lanciamissili egiziano ha attaccato a mezzanotte una nave israeliana che pattugliava la parte orientale del Mediterraneo, presso le coste del Sinai, affondandola. Gli israeliani affermano trattarsi di un peschereccio lungo 20 metri e di 70 tonnellate di stazza. I quattro uomini dell'equipaggio sono mancati.

Nuovi scontri aerei si sono verificati lungo il canale di Suez quando l'aviazione egiziana ha attaccato mezzi blindati e posizioni fortificate israeliane e quando formazioni israeliane hanno attaccato posizioni egiziane nella zona. Nei duelli, secondo quanto afferma Tel Aviv, tre caccia egiziani sono stati abbattuti. Il comando della RAU afferma che un aereo israeliano è stato ucciso in pieno e stato distrutto.

Nel suo consueto articolo del venerdì il direttore di Al Ahrani, il ministro dell'orientamento egiziano Hefkhal, scrive che Israele, malgrado la sua superiorità militare non riuscirà a costruire gli arabi ad accettare le sue condizioni a causa degli « insuperabili limiti » imposti all'uso della potenza militare. « Gli stessi limiti che hanno impedito alla colossale potenza americana di inghiottire il Vietnam settentrionale e Cuba, sono il trattamento di combattere e mai di sottomettere il nemico su quali siano i suoi termini ». « Tutto quello che dobbiamo fare — conclude il ministro — è di mantenere intatta la nostra volontà di combattere e mai di sottomettere il nemico su quali siano i suoi termini. Non importa le perdite che potremmo subire ».

AMMAN, 15.

Circa 20 mila dimostranti hanno marciato a Gerusalemme per le vie di Amman gridando slogan contro il sionismo, l'imperialismo e le grandi potenze occidentali. In occasione dello anniversario della nascita di Ilo Stato di Israele.

Accordo fra la Lega e la Zentcosojuz

Impulso ai rapporti fra le cooperative italiane e sovietiche

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14.

Una delegazione della Lega nazionale delle cooperative italiane della quale facevano parte il presidente della Lega Silvio Miana, Ivano Curli, Luciano Bernardini e Arnaldo Vaili ha visitato l'URSS dal 6 al 13 maggio su invito dell'organizzazione delle cooperative sovietiche Zentcosojuz. In un comunicato diffuso al termine del viaggio si sono state prese a Mosca e cioè, ulteriore sviluppo dei contatti tra la Lega e il Zentcosojuz: collaborazione tecnico-scientifica; scambi di documentazioni; delegazioni e specialisti.

La Lega ha invitato in Italia una delegazione di cooperative sovietiche: l'invito è stato accolto e il viaggio — precisa il comunicato — si svolgerà entro l'anno.

a. g.

forma di fascismo ancora esistente.

Le due delegazioni inoltre hanno espresso « la più viva preoccupazione per l'accentuarsi della tensione internazionale in seguito alla tragica guerra che gli Stati Uniti da anni conducono contro l'eroico popolo del Vietnam e che hanno esteso alla Cambogia coinvolgendo tutta l'Indocina ». Il comunicato informa poi sulle decisioni comuni che sono state prese a Mosca e cioè, ulteriore sviluppo dei contatti tra la Lega e il Zentcosojuz: collaborazione tecnico-scientifica; scambi di documentazioni; delegazioni e specialisti.

La Lega ha invitato in Italia una delegazione di cooperative sovietiche: l'invito è stato accolto e il viaggio — precisa il comunicato — si svolgerà entro l'anno.

a. g.

Incontro a Vienna tra URSS e USA per la limitazione degli armamenti

VIENNA, 15.

Si è tenuto oggi a Vienna l'incontro ordinato tra le delegazioni dell'URSS e degli Stati Uniti su colloqui sulle questioni della limitazione della corsa agli armamenti strategici.

La delegazione sovietica è guidata dal vice ministro degli Esteri, Semenov, la delegazione americana dal direttore della Agenzia degli Stati Uniti per il disarmo e il controllo sugli armamenti, Smith.

Gli incontri tra le due delegazioni avvengono a turno nelle sedi delle rispettive ambasciate.

UN'ALTRA SANGUINOSA REPRESSIONE POLIZIESCA ALL'UNIVERSITA' DI JACKSON, MISSISSIPPI DALLA 1^a

Fuoco sul dormitorio femminile del «college»: due studenti uccisi, altri quattro gravissimi

I morti sono due negri ventunenni - La «guardia nazionale» occupa il campus per reprimere l'agitazione contro l'invio dei giovani nel Vietnam - Il governatore dell'Ohio chiama i militi all'Università di Athens - Irruzione di giovani nell'ufficio del ministro della sanità e istruzione

Rassegna internazionale

MORTI BIANCHI, MORTI NEGRI

Cittano da un disprezzo del... Associated Press... Ron Harris a Monte... stivano con le mani... di fronte al dormito... è scoppio. Gli uffici... ciali dicono che dall'interno della scuola qualcuno aveva sparato. Gli studenti affermano che si è trattato di un petardo. Gli agenti hanno aperto il fuoco e hanno continuato a sparare per sette, dieci secondi. I negri che stavano davanti al dormitorio si sono gettati a terra per riprirsi o hanno cercato di trovare riparo all'interno. Due negri colpiti dalle pallottole sono stati trasportati a l'ospedale, ma vi sono giunti già morti. Altri cinque sono stati ricoverati con ferite da armi da fuoco. La narrazione dell'accaduto è scheletrica ma dice tutto quel che c'è da dire con grande efficacia. Il lettore troverà del resto qui accanto tutti i particolari relativi a questo nuovo massacro, alla situazione estenuante, alla forza della lotta in corso nel mondo contro l'aggressione ai popoli della penisola indocinese, dal Canada alla Spagna, dal Messico alla Norvegia.

con il mes... che si ribelli... alla politica dell'imperialismo americano. L'anno scorso in un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

fermento, ad ogni università occupata, in ogni manifestazione giovanile di protesta vi sono sempre state bandiere vietnamite e ritratti di Ho Chi Minh? Bisogna proprio essere dei rottami intellettuali per non rendersi conto che lo sviluppo stesso della coscienza della umanità impedisce che si possa accettare o anche subire una aggressione come quella che viene perpetrata dagli americani nella penisola indocinese. I giovani americani e di tutto il mondo hanno raccolto e portano avanti l'idea e con questa realtà che bisogna fare i conti, in America e altrove.



COLOMBIA (South Carolina) - Jane Fonda parla agli studenti dell'università statale



JACKSON (Mississippi) - Carri armati della «guardia nazionale» entrano nello State College dopo l'eccidio.

WASHINGTON 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Dalle capitali di tutto il mondo

Unanime condanna degli aggressori USA

Due giorni di lotta a Madrid, attaccate le sedi dei grandi monopoli americani in Spagna - A Città del Messico, prima imponente dimostrazione con 7000 studenti dopo le cruente manifestazioni del 1968 - Brutali cariche della polizia a Tokio - Significative proteste a Norimberga, Vienna, Oslo

Continuano in tutto il mondo le manifestazioni di protesta contro l'aggressione americana in Indocina. Dal la Spagna al Canada, dalla Germania occidentale al Giappone, all'Austria, alla Norvegia, a Portofino al Messico, ovunque studenti, operai, intellettuali sono scesi nelle strade per chiedere lo immediato ritiro di tutte le truppe americane dal sud est asiatico.

Madrid - Le commissioni operarie giovanili e gli studenti spagnoli, continuando le loro iniziative, hanno dato vita a due giorni di manifestazioni di lotta contro l'imperialismo americano in varie città. Sono state attaccate le sedi di Madrid delle grandi aziende statunitensi in Spagna come la Coca Cola, Pepsi Cola.

Wolow - I soldati americani ed altre le insegne in mano di questi soldati sono andate in frantumi ma non si tratta ne di attentati terroristici né di azioni individuali. I «commandos» giovanili agiscono contro gli obiettivi nord americani come i gruppi patriottici e partigiani attivi durante la seconda guerra mondiale, con obiettivi hitleriani nei paesi occupati.

Vienna - I manifestanti hanno lanciato uova contro un albergo che ospita soldati americani.

Tokio - Una imponente manifestazione promossa da cittadini americani residenti in Giappone fra i quali vi erano sacerdoti giuristi e insegnanti è stata di volta a volta interrotta da agenti della polizia.

Oslo - Un gruppo di studenti ha fatto irruzione in una sala di un club di danza e ha fatto irruzione in una sala di un club di danza.



Città del Messico - Oltre 7.000 studenti hanno sfilato per le vie del centro in una tumultuosa manifestazione nel bruciando bandiere americane e gridando slogan contro l'intervento americano in Cambogia. La manifestazione ha colto di sorpresa i messicani. Si tratta infatti della prima manifestazione dopo i sanguinosi scontri che precedettero l'apertura delle olimpiadi nel 1968.

Madrid - Le commissioni operarie giovanili e gli studenti spagnoli, continuando le loro iniziative, hanno dato vita a due giorni di manifestazioni di lotta contro l'imperialismo americano in varie città. Sono state attaccate le sedi di Madrid delle grandi aziende statunitensi in Spagna come la Coca Cola, Pepsi Cola.

Wolow - I soldati americani ed altre le insegne in mano di questi soldati sono andate in frantumi ma non si tratta ne di attentati terroristici né di azioni individuali. I «commandos» giovanili agiscono contro gli obiettivi nord americani come i gruppi patriottici e partigiani attivi durante la seconda guerra mondiale, con obiettivi hitleriani nei paesi occupati.

Vienna - I manifestanti hanno lanciato uova contro un albergo che ospita soldati americani.

Tokio - Una imponente manifestazione promossa da cittadini americani residenti in Giappone fra i quali vi erano sacerdoti giuristi e insegnanti è stata di volta a volta interrotta da agenti della polizia.

Oslo - Un gruppo di studenti ha fatto irruzione in una sala di un club di danza e ha fatto irruzione in una sala di un club di danza.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.

Washington 15 - La macchina repressiva americana ha mietto oggi altri due vittime nelle file dei studenti in lotta contro la guerra e contro il sistema politico che ne è il frutto. In un'occasione in cui i negri e bianchi vengono trattati allo stesso modo in quel modello di paese adottato da Alberto Ronchey e Arigo Testi. Ai quali probabilmente, questo dato di cronaca sguazza, naturalmente per una distrazione che non interdice numericamente - essi pensano - sulla loro ben nota «oggettività» di giornalisti che fanno con scrupolo il proprio mestiere.